



Comune di Genova

COMMISSIONE V – TERRITORIO

Seduta pubblica del 13 gennaio 2016

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza il Presidente Monica Russo.

Svolge le funzioni di segretario la signora Eliana De Vanna.

Ha redatto il verbale la ditta Digitech.

Alle ore 09:32 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
11	Boccaccio Andrea
12	Bruno Antonio Carmelo
6	De Pietro Stefano
7	Farello Simone
2	Gioia Alfonso
13	Muscara' Mauro
3	Nicolella Clizia
14	Padovani Lucio Valerio
9	Pastorino Gian Piero
8	Russo Monica
1	Vassallo Giovanni
10	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Campora Matteo
2	Caratozzolo Salvatore
3	Chessa Leonardo
4	Comparini Barbara
5	De Benedictis Francesco
6	Grillo Guido
7	Malatesta Gianpaolo
8	Musso Enrico
9	Musso Vittoria Emilia
10	Pederzoli Marianna
11	Piana Alessio
12	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Dagnino Anna Maria
2	Porcile Italo

Sono presenti:

Sig. Congiu (Esperto Gruppo Misto), Arch. Baldi (Esperto Lega Nord), Prof. Valerio (Esperto F.D.S.), Sig. Silvestri (Vespa Club Nervi), Sig. Benvenuto (Due Ruote in Città), Sig. Vernazzano (Vespa Club di Genova), Sig. Magliano (Vespa Club la Pedivella), Dott. Tallero (S.O.I.), Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

“Misure per la limitazione della circolazione per alcune tipologie di veicoli nell'ambito del territorio comunale al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento atmosferico”.

“La commissione all'unanimità ha deciso di audire le Associazioni presenti.”

RUSSO - PRESIDENTE

L'oggetto della Commissione odierna sono le misure per la limitazione della circolazione, oggetto di una recente ordinanza. Sono in aula l'assessore Porcile e l'assessore Dagnino che chiedono alla Commissione se preferiscono iniziare con una serie di domande o di richieste di specificazione sul tema piuttosto che con un'esposizione di illustrazione. Però vedo anche la prenotazione per un intervento del consigliere Villa.

VILLA - PD

Grazie Presidente. Sono presenti le associazioni che rappresentano le due ruote e le quattro ruote a Genova, avevo chiesto nei giorni scorsi, forse per motivi di tempo non c'è stato da parte vostra il tempo per poterle invitare, chiedono però di essere audite. Quindi chiedo se è possibile fare questo. Se così non fosse, io credo, come è doveroso nei loro confronti, in una prossima Commissione che mi sembra potrebbe anche esserci, dove verranno invitate tutte le associazioni a Genova che rappresentano questi cittadini, di essere audite. Quindi io chiedo al Presidente se è possibile farli intervenire, oppure eventualmente se sono d'accordo anche gli altri Consiglieri come metterci d'accordo sul proseguimento dei lavori. Eventualmente, mi servo dopo gli interventi degli Assessori di fare il mio intervento.

RUSSO - PRESIDENTE

Come forse ho anticipato ad alcuni Commissari, non c'è stata la modalità, stamattina non sono previste audizioni, però è evidente che è volontà della Commissione cercare di fare un lavoro istruttorio più preciso possibile e di sentire anche tutte le associazioni interessate che oggi sono presenti, e le ringraziamo per essere presenti in aula per assistere ai nostri lavori. Quindi faremo una seconda Commissione prevedendo le audizioni di tutti i soggetti interessati. Quindi faremo seguito poi con lavori ulteriori ad una seconda Commissione, quando saranno previste audizioni.

MUSCARÀ - M5S

Intanto io vorrei ascoltare prima gli Assessori per questa ordinanza. Poi, come nella migliore delle tradizioni, anche questa volta veniamo a discutere di un qualcosa privi di documentazione. Nell'ordinanza si cita un verbale della Città metropolitana, dove vengono riportati i dati che voi non ci avete fatto avere, quindi oggi si va a parlare di un'ordinanza che si basa su dati che noi non

conosciamo. Come al solito, non sono stati pubblicati su atti di Consiglio, non li abbiamo. Quindi chiedo cortesemente agli Assessori di far fare una fotocopia del verbale citato nell'ordinanza e di portarlo a conoscenza dei Consiglieri, perché a me piace discutere di cose concrete e quindi se si discute di quello, per cortesia ci fornite i dati, stiamo qua il tempo che dobbiamo stare e discutiamo su cose concrete. Visto che l'ordinanza si basa su quei dati, e se quei dati lì non sono attendibili o non giustificano l'ordinanza, decade tutto. Quindi, per cortesia, fateci avere i dati.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere, mentre vanno avanti gli interventi, ho chiesto se eventualmente avessimo una copia almeno da distribuire durante i lavori, adesso ce ne stiamo accertando, mentre andiamo avanti con i lavori. Agli atti c'è l'ordinanza che è l'oggetto della discussione, sicuramente la completezza dell'informazione con il verbale sarebbe stato meglio, ce ne rendiamo conto, stiamo cercando di sopperire in questo momento.

Gli interventi successivi sono su temi che attengono all'organizzazione dei lavori o sul merito? Se sono mozioni d'ordine, ovviamente do la parola subito, se sono sulla discussione, facciamo parlare prima gli Assessori. Io pensavo che non ci fossero più mozioni d'ordine, c'è anche la mozione del consigliere Grillo. Do la parola al consigliere Villa e poi al consigliere Grillo. C'era prima Grillo, va bene. Prego.

GRILLO – PDL

Sull'ordine dei lavori. Benissimo la relazione degli Assessori, dopo di che considerata la rappresentanza qui presente in aula, concordo sulla proposta che siano auditi già oggi i rappresentanti di cui alla proposta iniziale. Sentiamoli oggi, poi se del caso aggiorneremo la Commissione. A me interessa più sentire la voce dei cittadini, prima ancora di quella dei Consiglieri comunali.

VILLA – PD

La mia è la stessa richiesta, ho chiesto alla Commissione visto che è sovrana, se siamo d'accordo o meno, che possano essere auditi. Eventualmente chiedo che venga messa in votazione, è già successo altre volte, credo che sia utile sicuramente averli qui e ascoltare alcuni di loro, eventualmente ascolteremo gli altri, quindi se è possibile già sentirli oggi. Visto che possiamo metterla in votazione, quindi se siamo d'accordo, mi sembra che la maggior parte sia d'accordo.

RUSSO – PRESIDENTE

Possiamo fare che adesso interveniamo sulle proposte di mozione d'ordine? Altrimenti non riusciamo a darci un ordine di lavoro.

Consigliere Balleari, ho chiesto. Io sto seguendo l'ordine, ma io non posso sapere quello che mi dite prima. Prego.

BALLEARI – PDL

Io aspettavo il tempo di parlare per poter dire le cose, però se ognuno si alza e dice qualche cosa prima di me, diventa difficile. Per quanto mi riguarda, ovviamente le audizioni devono esserci, perché stamattina sono presenti, non abbiamo fatto in tempo a convocarli ufficialmente, ma dal momento che sono presenti, e ritengo che debbano dirci qualche cosa, sarebbe opportuno audirli. Non riusciamo a capirci, se uno alza la mano, parla, se uno si prenota, non parla.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Balleari, abbiamo risolto il problema, sta parlando sulla mozione d'ordine. Ho accolto la mozione d'ordine.

BALLEARI – PDL

Allora, o la mettiamo in votazione, o li facciamo sentire. Audiamoli, perché se no non si capisce.

BRUNO – FDS

Per quanto riguarda la mozione d'ordine sulla documentazione. L'ordinanza parla di inventario regionale, inventario della Città metropolitana e quindi di quello auspicavamo che ci sia la documentazione, su tutte le missioni come descritte nell'ordinanza dal porto e dall'aeroporto in avanti.

RUSSO – PRESIDENTE

Direi che sulla richiesta di audizione facciamo prima a vedere se c'è qualcuno che non è d'accordo, perché è inutile stare a fare votazioni. Mi sembra che tutti i Commissari chiedano audizioni.

L'assessore Porcile specifica alcune cose sui documenti, poi ci organizziamo per le audizioni.

PORCILE – ASSESSORE

Sto facendo distribuire i dati forniti dalla Città metropolitana in data odierna o forse nella giornata di ieri, l'ordinanza scaturiva dai dati aggiornati al mese di novembre, mi è sembrato ancora più opportuno a questo punto, visto che nel frattempo abbiamo un mese di monitoraggio ulteriore, fornire quelli più aggiornati. Nel momento in cui sono consegnati ai Consiglieri, possiamo aprire la discussione. Se poi nel frattempo la Commissione, che è sovrana, decide di fare le audizioni, ovviamente ascoltiamo.

RUSSO – PRESIDENTE

Sospendiamo cinque minuti per organizzare le persone che vengono ad essere audite e darci un minimo di ordine.

Chiederei però al massimo una persona per associazione o per organizzazione, per dare un po' di tempi anche più precisi e una maggiore organizzazione. Cinque minuti di sospensione.

(La riprende alle ore 09:52)

RUSSO – PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori della Commissione, pregherei tutti i Commissari di accomodarsi e agli Assessori anche, così daranno inizio ai lavori con la loro breve illustrazione.

PORCILE – ASSESSORE

Io sarò molto breve, perché realtà credo che i contenuti dell'ordinanza in discussione questa mattina siano già assolutamente noti a tutti, c'è già stato anche un intervento in Consiglio comunale ieri del consigliere Villa e...

RUSSO – PRESIDENTE

Adesso però direi che il disordine è concluso, ci sono dei lavori che possiamo proseguire, quindi se evitiamo di interromperci, facciamo la relazione e poi c'è tutto lo spazio per intervenire.

CARATTOZZOLO – GRUPPO MISTO

Presidente, capisco il fatto che l'argomento susciti così tanto interesse e anche emotività, però Assessore, il fatto che lei ieri abbia dato delle risposte ad un Consigliere, non la esime dal ribadire quelle che sono le impostazioni della Giunta, perché oggi è una Commissione alla quale può partecipare qualcuno che ieri non c'era, e soprattutto ci sono anche delle associazioni di cittadini che è

bene che sappiano ufficialmente quello che pensa la Giunta e quello che ha ordinato la Giunta. Per cui, io credo che lei non possa esimersi dal ripresentare quello che è intenzione della Giunta.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Caratozzolo, questa non era una mozione d'ordine, ma la ringrazio del suo intervento.

Adesso diamo la parola all'Assessore, poi potremmo anche chiedere ulteriori specifiche allo stesso.

PORCILE – ASSESSORE

Consigliere Caratozzolo, io avrei iniziato la mia relazione mezz'ora fa, siete voi che avete fatto un teatrino di mezz'ora perché evidentemente sull'argomento tutti quanti avete bisogno di intervenire. La Commissione è sovrana, decide chi audire, che tempi darsi, che tipi di interventi organizzare.

La situazione è anomala, in quanto la Giunta non ha deliberato qualcosa che come di consueto poi porta all'attenzione del Consiglio tramite la Commissione, apre un dibattito a cui seguirà poi un voto e una discussione, come le norme ci vincolano a fare. È una situazione in cui essendosi aperto legittimamente un dibattito politico molto ampio in città, che coinvolge *in primis* i rappresentanti dei cittadini e naturalmente tutte le organizzazioni e le associazioni portatrici dei vari interessi, la Giunta ha ritenuto quindi su questo di coinvolgere prioritariamente i Consiglieri comunali e oggi la Commissione di riferimento. A riguardo però vorrei dire che io ascolterò, come voi, molto volentieri le associazioni invitate oggi, ma allo stesso tempo mi riservo a questo punto di chiedere la disponibilità della Commissione di sentire molti altri portatori di interessi, e soggetti che ritengo fortemente e allo stesso modo interessati dei contenuti dell'ordinanza che abbiamo emesso alcune settimane fa. Dopo di che è la Commissione a decidere se fare Commissione, quando farla, chi invitare e chi audire, non io. Io sono qui solo per rispondere.

I contenuti dell'ordinanza. È un provvedimento che abbiamo ritenuto di assumere in considerazione del fatto che i dati che in parte vi sono stati consegnati, su cui poi se volete apriamo discussioni e approfondimenti, rilevano da tempo, per alcune componenti in particolare, livelli inquinanti molto critici e preoccupanti, a riguardo specifico che avevo chiesto fosse invitata anche la Città metropolitana che è l'ente competente a fornirci i dati a supporto. Abbiamo un supporto documentale. Se ritenete, in occasione di queste prossime Commissioni che mi sembra di capire potremmo in modo condiviso organizzare, inviteremo anche Città metropolitana ed eventualmente Regione, così per la parte relativa ai dati ambientali che originano provvedimenti di questo tipo, avremo anche i funzionari e i dirigenti di riferimento che potranno essere più precisi e puntuali.

Chiusa anche questa parentesi, è un'ordinanza che non nasce, perché durante le feste di Natale si è aperto un dibattito a livello nazionale su una situazione di particolare criticità rispetto alla qualità dell'aria delle maggiori città italiane, sono purtroppo parecchi anni che a Genova c'è una situazione fortemente critica, in particolare per quel che riguarda gli ossidi di azoto, e che è diventata fortemente critica negli ultimi tempi anche per quel che riguarda le Pm10. Parlo solo di queste due componenti, perché sono quelle sulle quali il traffico cittadino ha una maggiore incidenza, poi possiamo dare tutti i dati più precisi. Semplificando, il traffico cittadino se non sbaglio incide intorno al 20 per cento per quel che riguarda il Pm10 e intorno al 50 per quello che riguarda gli ossidi di azoto. In questo quadro, Unione europea, Ministro, seppur per adesso per vie informali, gli enti a cui facevo riferimento prima, che sono quelli che ci invitano con una certa frequenza ad assumere provvedimenti restrittivi di questo tipo, in questo quadro tutti i livelli istituzionali, oltre naturalmente alla comunità scientifica nel suo intero, oltre naturalmente a tutti quei soggetti portatori di interessi diversi di cui parlavo all'inizio, in questo quadro le sollecitazioni a fare quello che un'Amministrazione comunale può fare per limitare quantomeno l'incidenza di queste componenti inquinanti sulla qualità dell'aria, ha spinto il Comune ad assumere un'iniziativa che ci rendiamo conto in particolare per quello che riguarda la prima fase dell'ordinanza, ha un impatto forte, e lo ha in particolare su una categoria di persone che sono coloro i quali hanno e utilizzano quotidianamente un motociclo con un motore a due tempi Euro0. Mi

concentro su questo, perché so che la maggior parte del dibattito che si è sviluppato, ruota attorno a questo, e perché dico senza alcuna difficoltà che per quanto riguarda la fase 2 e 3 dell'ordinanza, essendone prevista l'entrata in vigore a metà e a fine anno, abbiamo tutto il tempo di aprire successive discussioni, nonché di verificare attraverso i monitoraggi la qualità dell'aria dei prossimi mesi ed eventualmente rivederne, con una disponibilità maggiore da parte della Giunta, anche i contenuti. L'urgenza è confermare o rivedere in parte la decisione assunta per quello che riguarda la prima fase dell'intervento, che coinvolge circa ventimila motocicli con motori a due tempi. Ventimila immatricolati. Il dato sui circolanti è difficile acquisirlo, spero che i rappresentanti delle associazioni oggi possano anche supportarci in questo. Ad ogni modo, noi dobbiamo ragionare in termini di immatricolazione e quindi essere consapevoli del fatto che potenzialmente ci sono ventimila persone interessate direttamente dal provvedimento. La decisione per la prima volta a Genova di intervenire anche su quel tipo di mezzi, è dovuta al fatto che la correlazione tra quelli che producono quel tipo di motori e le componenti inquinanti di cui parlavo prima, è chiara, nitida e inequivocabile e quel tipo di motori inquinano a seconda delle diverse componenti nell'ordine di dieci, venti, cento volte di più di altri motori. Il paragone non va fatto solo ovviamente con le auto Euro6 prodotte ieri, ma con la maggior parte degli altri mezzi circolanti in città. Dico subito che ci rendiamo perfettamente conto che stiamo chiedendo, in un tempo peraltro molto stretto, e questo è un elemento sul quale abbiamo già dato più volte la disponibilità a confrontarci con la Commissione e con tutti in queste settimane, stiamo chiedendo di cambiare a molti la propria abitudine di vita e quindi ci rendiamo perfettamente conto che è uno sforzo, è un contributo al miglioramento di qualche cosa che invece è un bene comune, cioè l'aria che respiriamo, a una fetta di cittadinanza che a determinate abitudini che domani dovrà quantomeno in parte cambiare. Quindi nessuno ha sottovalutato questo aspetto e siamo pronti a comprenderne meglio tutte le criticità. Tuttavia il dato inequivocabile sull'incidenza di questi mezzi sulla qualità dell'aria, sull'ambiente, e quindi sulla salute, io finora mi sono astenuto e non lo farò neppure stamattina da portare contributi rispetto alla relazione con le principali patologie cardiorespiratorie, cioè non sto spostando la discussione su quello, perché non voglio fare quello che dice che sono quelli che hanno la Vespa con il motore a due tempi, che fanno stare male i bambini che vanno a scuola. Non dirò questo, perché è noto che le fonti emmissive sono tante e diverse, e che quella è solo una componente. Chiedo però la stessa onestà poi ai Commissari nei loro interventi. Tuttavia l'Amministrazione non ha la possibilità di intervenire su altre diverse e molto significative fonti emmissive. Quelle più note che abbiamo molto onestamente credo citato nell'ordinanza, quindi siamo noi stessi ad aver scritto che la colpa non è certo e soltanto di questo tipo di mezzi. Non dipendono purtroppo direttamente da decisioni, iniziative, azioni politiche amministrative che può compiere il Comune di Genova. Il porto *in primis*, quello che esce dalle navi, alcune industrie, la centrale Enel. Potrei fare esempi infiniti. L'incidenza percentuale di queste fonti emmissive per ciascuna componente è nota, è difficile andarla a collocare in modo molto preciso e puntuale geograficamente, ma è altrettanto chiaro e inequivocabile il fatto che quel tipo specifico di motori ha un peso molto significativo sulla maggior parte dei valori inquinanti di cui parlare. Quindi non può essere messo in discussione il fatto che intervenire anche drasticamente, per una certa fascia oraria della giornata in una determinata zona della città, su quel tipo di mezzi con un provvedimento interdittivo che ne impedisce l'utilizzo quotidiano nelle ore di punta, ha o comunque dovrebbe avere un impatto sicuramente positivo sulla qualità dell'aria. In alcune città nel tempo è stato anche calcolato e si arriva a un miglioramento percentuale su quelle componenti molto significativo. Per queste ragioni l'Amministrazione ha ritenuto, pur consapevole del disagio forte che crea, di adottare questo provvedimento, ma per le complessità e consapevolezza che ha ricordato, siamo aperti alla discussione e al contributo di tutti.

DAGNINO - ASSESSORE

Aggiungo soltanto a questo quadro generale che ha fatto Italo Porcile su questa problematica molto complessa, come abbiamo ragionato e abbiamo impostato l'ordinanza più nello specifico. Dato questo quadro di problematiche di inquinamento legata alla salute, di situazione legislativa in senso generale

della Comunità europea, di diversi soggetti che sollecita e in alcuni casi obbliga ad intervenire, noi siamo partiti dall'unico atto esistente di questo tipo dell'Amministrazione, che è l'ordinanza fatta nel dicembre 2006. In quegli anni, gli sforamenti soprattutto del Pm10 erano stati abbastanza consistenti e perciò ci fu la prima ordinanza che individuò un'area dove agire, cioè l'area con dei confini, l'area sostanzialmente del centro individuata secondo un ragionamento, secondo dei criteri come l'area dove vanno a confluire maggiormente i flussi di traffico, e peraltro un'area dove parallelamente all'Amministrazione da tempo ha costituito la zona a traffico limitato in parte, c'è una zona che per le caratteristiche insite della zona a traffico limitato, ci sono anche le caratteristiche di tutela ambientale. Quest'area è stata mantenuta come ragionamento di base nella nostra ordinanza, proprio perché la definizione dei criteri rispetto ai confini era già stata elaborata nel 2006. Nel 2006 già nell'ordinanza era esplicitato che in caso di persistenza o di aumenti di superi, ci sarebbero dovute essere delle azioni che poi sono le azioni sulle quali noi siamo andati. Per molti anni questa presenza di superi non c'è stata, ci sono stati anni veramente dove evidentemente questa azione dell'ordinanza 2006 aveva raggiunto i suoi obiettivi, vi ricordo che l'ordinanza 2006 limita la circolazione alle auto Euro0, nella zona del centro con i confini determinati con un determinato orario, già nell'ordinanza 2006 era indicato che in caso di situazione che si sarebbe ripresentata eventualmente, si doveva agire, si doveva aumentare un po' questa limitazione di circolazione. Da un lato rispetto alle auto passare dagli Euro0 alla limitazione degli Euro1 e aggiungere quelle due categorie di veicoli che non erano state per nulla toccate nell'ordinanza 2006, cioè trasporto merci Euro0 e ciclomotori e motocicli e due tempi. Era già indicato qua. Questo abbiamo fatto, anche guardando la situazione di tantissime altre città italiane e confrontandoci con le altre realtà. Perciò questa è l'impostazione dell'ordinanza per quanto riguarda la prima fase. Sulle altre due fasi, è evidente che già nel nostro ragionamento era insito il concetto che ci saremmo adeguati alla situazione come si sarebbe evoluta la situazione della nostra qualità dell'aria.

In questi tre anni di mandato abbiamo affrontato altre due volte questo problema, ma le altre due volte non ci siamo trovati in situazioni di superi così conclamati e perciò abbiamo avuto la possibilità, perché ovviamente il tempo atmosferico incide moltissimo e nella nostra città in particolar modo aiuta anche moltissimo, perciò le altre due volte in cui ci siamo avvicinati ad affrontare questo tema, che è il tema del diritto alla salute sostanzialmente, ci siamo potuti fermare, perché l'evoluzione del tempo atmosferico è stata tale per cui non è stato necessario. Di fronte a superi, invece, abbiamo ritenuto che mettendo sul piatto tutti gli elementi di questa complessa situazione, dobbiamo scegliere qual è l'elemento fondamentale. Con tutte le aperture che l'assessore Porcile ha fatto. Questo è stato il criterio di impostazione dell'ordinanza in confronto anche alle altre città, confrontando con le altre città che sono più avanti nei divieti, e naturalmente hanno situazioni anche diverse rispetto alla situazione atmosferica.

Probabilmente la situazione è cambiata l'anno scorso, è cambiata quest'anno rispetto agli ultimi anni, dopo tanti anni di situazioni in equilibrio da questo punto di vista, ci sono anche molti cantieri nella nostra città in questo momento che sono un aspetto molto positivo per taluni versi, ma che probabilmente concentrano dei flussi di traffico, perché questi sono anche un po' la novità dello scenario. Oltre agli altri elementi che noi abbiamo indicato in ordinanza. Comunque, a disposizione per le domande.

RUSSO - PRESIDENTE

Direi di cominciare le audizioni delle associazioni.

BENVENUTO ROMOLO - DUE RUOTE IN CITTÀ

Grazie Presidente per la possibilità di fare qualche considerazione, ma soprattutto riferire alcuni dati che rivelano una specificità della nostra città. L'Italia detiene un record europeo e mondiale per l'utilizzo di due ruote, dieci milioni di motocicli immatricolati, il doppio della Germania, tre volte la Spagna, quattro volte la Francia, cinque volte il Regno Unito, quasi il doppio degli Stati Uniti in valore assoluto, e gli Stati Uniti hanno 320 milioni di abitanti. È una realtà importantissima dal punto

di vista quantitativo, dal punto di vista della tradizione, dell'eccellenza italiana. C'è un'industria che lavora su questo. All'interno di questo quadro nazionale Genova ha un record nel record, è la prima città italiana per mobilità a due ruote, abbiamo nel Comune di Genova centoquarantamila motocicli immatricolati, una stima molto verosimile dice che ci sono altri quarantamila ciclomotori, arriviamo a circa centottantamila due ruote che si muovono in città. Di gran lunga la prima città italiana. Poi c'è un altro record di cui non si parla mai, che invece è molto importante e vorrei sottolineare. Genova è la città che ha meno automobili immatricolate in Italia. C'è solamente Venezia che ne ha meno di noi, perché lì si va in barca. 486 autovetture ogni mille abitanti, contro una media nazionale di 608. Facendo un semplice conto aritmetico che facevo adesso, se noi arrivassimo alla media nazionale di automobili, vorrebbe dire che avremo 73.200 automobili in più. Quindi le moto in città consentono solamente di utilizzare meno l'automobile, ma di possedere meno l'automobile e di avere 73.200 mezzi in meno sulle nostre strade. Dunque quando si fa un ragionamento sull'inquinamento delle moto, bisognerebbe fare un bilanciamento, cosa succederebbe se ci fossero meno moto. Ci sarebbe meno inquinamento o più inquinamento? La nostra tesi è che ce ne sarebbe probabilmente di più. Perché succede questo? Genova ha un clima particolare, ha una tradizione, la Vespa nasce qua, c'è una orografia particolare e in una città molto stretta piena di salite, i genovesi hanno scelto naturalmente il mezzo più stretto che fa meno fatica a fare le salite. La bicicletta qua è difficile da usare, si usano le biciclette a motore, cioè gli *scooter*. Tutto questo condurrebbe un'Amministrazione a fare una grande alleanza con i motociclisti e con una modalità che non è la modalità di una piccola categoria, è la modalità delle famiglie genovesi di mobilità. Ci si muove in moto, anziani e giovani, uomini e donne, tutte le categorie sociali per andare a lavorare, per portare i figli a scuola, per fare la spesa, per tutto. Quindi noi siamo dell'idea che ci vorrebbe qualche politica legata alle due ruote. Cosa vuol dire? Intanto una grande alleanza con il mezzo pubblico, utilizzare insieme le corsie gialle, perché le moto non disturbano l'autobus e non ci sono incidenti legati a questo. Sfatiamo un altro mito, dati sull'incidentalità legati alle moto, Genova è a uno dei primi posti nazionali. Vi potrei dare i dati, sono dati Aci, ma sicuramente i vostri uffici ve li possono dare. I motociclisti genovesi sono disciplinati, c'è un controllo molto forte della polizia municipale, gli incidenti legati alle moto a Genova per numero di moto sono più bassi rispetto al resto del paese, dunque siamo una risorsa per la città. Posteggi moto, possibilmente non a pagamento. Se il silos in piazza Dante vuol dire che di qua in poi si pagherà per posteggiare la moto, noi siamo contrari. Se invece affronta una nicchia di mercato e consente a chi ha disponibilità di posteggiare in modo più sicuro, può essere una soluzione. Ma non vorremmo che quei posti sostituissero i posti moto gratuiti.

Infine non facciamoci del male da soli. Fermare ventimila mezzi in un mese, a me sembra onestamente una cosa molto radicale e molto dura. Forse anche poco giustificata. Bisognerebbe guardare bene i dati. L'ordinanza del Sindaco dice testualmente «dal 2006 ad oggi le rilevazioni del Pm10 non hanno registrato il superamento del limite più delle trentacinque giornate previste come soglia d'allarme dalla vigente normativa in materia di risanamento della qualità dell'aria», non hanno superato. Poi in un altro punto dice «preso infine atto che in data 1 dicembre 2015 è stato rilevato il trentacinquesimo supero dei limiti di Pm10 nella postazione di corso Europa». Siamo andati a vedere corso Europa, abbiamo anche le foto, è la centralina che sta all'incrocio tra corso Europa e via San Martino, ci sono gli sbuffi degli autobus che partono in quella fermata e mi dicono i tecnici che si vedono proprio i picchi degli autobus. Se sfora una centralina in corso Europa a causa degli autobus, come mai si ferma il traffico per le moto in centro? Mi sembra una cosa poco coerente. In più, ventimila moto vengono avviate alla rottamazione, perché non hanno più mercato. In più, come si fa a dire a ventimila famiglie che si devono disfare di una moto in trentuno giorni, perché l'ordinanza è del 30 dicembre e dovrebbe entrare in vigore il 1 febbraio. Mi sembra un provvedimento veramente duro, in una città poi dove nasce la Vespa, e non vorremmo che morisse anche la Vespa a Genova. Quindi a parte gli aspetti emotivi, ci sono aspetti sostanziali di utilizzo del mezzo, di possibilità delle famiglie di programmare una sostituzione con dei tempi accettabili e ragionevoli, quindi in questa lettera aperta che abbiamo fatto al Sindaco, che forse vi è stata data in copia, chiediamo all'Amministrazione comunale una moratoria di un anno, nel corso del quale ci sediamo attorno ad un tavolo, affrontiamo le politiche legate alle due ruote e vediamo che cosa si può fare per le due ruote, non contro le due

ruote. Se poi alla fine della discussione i dati dimostreranno che bisogna fare qualche limitazione, si affronterà. A nostro modo di vedere, si affronta con il tempo necessario e nei modi necessari. Fatta così, ci sembra veramente un provvedimento durissimo. Non per i motociclisti, per le famiglie genovesi, perché tutte hanno una o più moto in casa, e controproducente dal punto di vista dell'inquinamento e della possibilità di muoversi in città.

VERNAZZANO VITTORIO - VESPA CLUB GENOVA

Io sono uno degli autori della protesta sul web rispetto a questa ordinanza. Io vorrei iniziare premettendo una cosa, Genova non è Oslo dove i mezzi pubblici al 90 per cento circolano senza l'utilizzo di gasolio inquinante, non è Rotterdam dove le banchine sono elettrificate e quindi le navi non sono obbligate a stare accese tutto il giorno a spese della salute del cittadino, non è Londra o tantissime altre metropoli che hanno un servizio adeguato di trasporto pubblico. Pertanto partiamo da questo presupposto, questa ordinanza sta chiedendo un sacrificio al cittadino senza che il Comune si metta in gioco per migliorare la vivibilità della città, perché se domani qualcuno che non può utilizzare la sua moto, non avrà la possibilità di utilizzare la moto che a Genova è la seconda auto, abbiamo più moto e meno auto perché nelle altre città hanno in famiglia la seconda auto, la nostra seconda auto è la moto e se volete che la nostra seconda auto torni ad essere un'auto, ne va del bene di Genova, perché aumentiamo il traffico e ricominciamo ad inquinare di più.

Ci troviamo in una situazione innegabile di crisi nel nostro paese, dove le famiglie non arrivano a fine mese e andiamo a colpire una fascia di lavoratori, giovani e meno giovani, che non possono permettersi altro per poter andare a lavorare o compiere il proprio lavoro. E parlo non solo di due ruote, ma anche di mezzi commerciali. Senza preavviso, perché parliamo di un mese di preavviso mandato casualmente, ma non è voluto come dicono, il giorno prima di capodanno, quando la gente pensa ad ingozzarsi e a mangiare, ed è un po' più spensierata e per fortuna, e ce ne fossero tanti di momenti di spensieratezza, perché purtroppo viviamo in una società che non ce lo permette più di tanto. Noi chiediamo un incontro con il Sindaco, che io ingenuamente pensavo e speravo ci fosse oggi, ma probabilmente prendersi delle responsabilità e metterci la faccia non fa parte del suo progetto. Io esprimo la mia idea da libero cittadino.

RUSSO - PRESIDENTE

Pregherei tutti, di non fare dialoghi diretti che non vengono neanche registrati. C'è tempo per fare tutti gli interventi, non c'è nessun problema.

VERNAZZANO VITTORIO - VESPA CLUB GENOVA

Quindi noi crediamo che un'ordinanza antinquinamento debba avere un respiro molto più ampio, che non preveda il pensare di risolvere problemi che è stato detto che sono una percentuale minima di inquinamento andando ad agire sul cittadino, bloccandogli il proprio mezzo su cui sono state pagate le tasse, paghiamo il bollo, le assicurazioni e tutto quanto, ed è un diritto poterlo utilizzare. Io posso il collaudo, lo Stato mi dice che il mio mezzo va bene per circolare, però non lo posso usare, e domani non è che mi verrà ridotto del 70 per cento il bollo, l'assicurazione e tutto quanto. Io parlo come figura, noi, non è un io, perché a me non piace essere in prima persona.

Volevo sottolineare un ulteriore punto. La Vespa l'abbiamo usata come simbolo della nostra protesta, ovviamente non ci interessano solo ed esclusivamente le nostre Vespe, tant'è vero che la proposta è di un dialogo a più ampio respiro che preveda anche altre soluzioni. La Vespa è un simbolo, è il simbolo di Genova. Genova ha dato i natali alla Vespa e all'utilizzo delle due ruote. Non è un caso che sia nata da una famiglia genovese, perché Genova era la città che più di tutti aveva bisogno di muoversi su due ruote. È un mito italiano nel mondo, un genovese l'ha costruita e un genovese con i suoi aiutanti sta cercando di distruggerla.

GIULIANI CARLO – FIAT 500 CLUB ITALIA

Ringrazio anzitutto di averci dato la possibilità di esprimere il nostro parere, di far sentire la nostra voce in questa sede. Io rappresento gli appassionati di Fiat 500, però mi farei portavoce di tutte le persone che possiedono un autoveicolo d'epoca, parliamo delle quattro ruote. Se bene ho capito, questa ordinanza limiterebbe salomonicamente la circolazione dei veicoli Euro0 senza tenere conto di eventuali veicoli iscritti a registri piuttosto che comunque autoveicoli in un modo o nell'altro classificati d'epoca. Anzitutto io vorrei fare una premessa, gli autoveicoli Euro0 e i motoveicoli sono tutti quelli che sono stati immatricolati fino al 31 dicembre 1992, perché la normativa Euro1 – io parlo perlomeno per le automobili, mi limito a quelle – con il 1 gennaio 1993 è uscito l'obbligo di immatricolare soltanto vetture dotate di marmitta catalitica. Per cui, gli autoveicoli Euro0 hanno fatalmente come minimo ventitré anni di età. Ora, posto che la Liguria è una di quelle regioni in cui con il 2015 sono decaduti i benefici fiscali per chi possedeva un'autovettura dai venti ai trent'anni, per cui torna a pagare il bollo pieno e non può più godere del regime di esenzione, va da sé che tutti coloro che avevano un'automobile vecchia che continuavano a mantenere, semplicemente perché funzionava più o meno ancora, ma permetteva di spendere poco come bollo e come assicurazione, l'abbiano fatalmente demolita. Per cui le automobili Euro0 che sono rimaste in circolazione, sono per la quasi totalità automobili d'epoca possedute e conservate da appassionati. Viene da sé che non si tratti di automobili che vengono usate tutti i giorni, ma per forza di cose di oggetti che escono fuori soltanto una volta ogni tanto, e che comunque non possono per forza di cose essere utilizzate per andare a lavorare o per girare in centro. Quello che io chiederei quindi, se fosse possibile, sarebbe una attenzione, cosa che altri Comuni hanno fatto, nei confronti dei veicoli d'epoca, anche perché in questo modo chi ha un'automobile storica, difficilmente comunque la venderebbe, perché qui non si tratta di utilizzarla ma di essere degli appassionati, quindi si tratta più che altro della conservazione del veicolo. Teniamo conto che in base agli orari di queste limitazioni al traffico non sarebbe neanche più possibile uscire per andare a collaudare la macchina, perché se nelle ore lavorative la macchina nei giorni feriali non può più essere usata, il sabato e la domenica i centri di revisione non sono aperti, per cui io chiederei soltanto, a nome degli appassionati di autoveicoli d'epoca genovesi, un'attenzione per i veicoli iscritti in quelli che sono i registri previsti dalla legge, poi eventualmente limitando addirittura a veicoli con iscrizione già in atto, io questo non voglio dire, però perlomeno tenere conto delle automobili d'epoca non come veicoli utilizzati tutti i giorni, ma soltanto sporadicamente e che quindi non possono contribuire all'inquinamento della città, anche perché come tali sono molto controllate dal punto di vista della meccanica e dell'efficienza, per cui è difficile ormai trovare una macchina di trenta, quarant'anni di età che inquina parecchio, perché essendo proprio utilizzata da un appassionato, viene anche seguita molto più di una macchina di dieci anni di vita dal punto di vista della manutenzione.

SILVESTRI ANDREA – VESPA CLUB NERVI

Io sottoscrivo quello che hanno detto le persone che hanno parlato prima di me, e ci tengo a dire che abbiamo fatto una riunione due giorni fa in moto club e comunque i club motoristici e tutti siamo arrivati alla conclusione che è stata presa una decisione troppo affrettata, non si può a fine dicembre emanare un provvedimento che entra in vigore a febbraio. Non si può, è un periodo storico in cui la situazione economica non è positiva e non si può dare solo un mese di tempo per adeguarsi. Partendo da questo presupposto, crediamo che il provvedimento a monte sia frutto di un'eccessiva fretta e un errore di valutazione. Come ha detto l'assessore Dagnino, dobbiamo confrontarci con la realtà, ma dobbiamo farlo prima di tutto con il nostro territorio che è diverso dagli altri, non possiamo prendere ad esempio città continentali come Milano o Torino, dobbiamo prendere ad esempio città che abbiano uno sbocco sul mare e delle caratteristiche come le nostre. Una città come Genova è difficile trovarne, perché abbiamo i monti, abbiamo il mare e quindi prendiamo ad esempio altre città, altre realtà.

I dati da qui siete partiti, credo siano confutabili. Ne abbiamo parlato l'altra sera in una riunione con un tecnico, che ha spiegato che l'unica centralina che dà problemi dal punto di vista dell'inquinamento, è quella in corso Europa che è fuori dalla zona benzene. Quindi credo sia difficile

partire da dati che secondo me non sono corretti. Quindi bisogna partire dal ragionamento a monte e modificarlo, c'è questo problema? Bisogna capire se c'è. Se negli anni precedenti le centraline non hanno dato problemi, vuol dire che magari il 2015 è stato un episodio. Vediamo se l'episodio si ripeterà. Qualora l'episodio dovesse ripetersi, allora agiamo. Sono d'accordo che sia giusto prevenire, ma non così tanto e in maniera così massiccia e soprattutto che pesa sulle tasche esclusivamente dei cittadini e dei motociclisti e degli automobilisti di Genova. È sempre facile, è una scorciatoia, il Comune non mette una lira, al Comune non costa una lira questo provvedimento, ai cittadini sì.

Noi tutti abbiamo parlato di macchine e di moto fino adesso, però ricordiamoci, e qui parlo di cose che esulano da quello che difendo come club, pensiamo ai piccoli imprenditori che hanno un'attività, un muratore ad esempio, che hanno un veicolo Euro0, questi come fanno? In un mese devono cambiare il furgone? Li mettiamo sull'autobus con le cuffie di cemento? Non lo so. Dobbiamo pensare anche a loro. Quindi i vostri mezzi sono esentati, abbiamo fatto una zona che taglia in due la città, vogliamo dare una mazzata definitiva ai cittadini? C'è la possibilità, c'è la sopraelevata e la circonvallazione, però una volta che esco dalla sopraelevata, non è facile la circolazione. Io dico che prima di attuare un provvedimento, bisogna studiare e pensare alle cose, e credo che sia stata fatta in maniera troppo frettolosa tutta la vicenda.

Poi io parlo per ultimo, quindi non posso altro che sottoscrivere quello che è stato detto dal signor Benvenuto e dai miei colleghi, perché Genova si basa sulla mobilità a due ruote, perché c'è un problema orografico e un problema del servizio pubblico, che non penso di dire un'eresia dicendo che non è idoneo ad una città come Genova e quindi non possiamo privare Genova del suo mezzo di trasporto principale in un mese. C'è gente che va a lavorare, che va a scuola. Non si può. Pensiamo alle cose, analizziamo i dati e troviamo un'effettiva cura. Quello che è stato fatto con questo provvedimento è un palliativo. È come dire a uno che ha un enfisema polmonare di mettersi la sciarpa. Bisogna dirgli di smettere di fumare, non si può, sono provvedimenti fini a se stessi. Noi chiediamo l'annullamento di questo provvedimento. Le cose fatte in maniera frettolosa, partendo da dati di cui io vorrei riscontrare la correttezza, l'altra sera abbiamo parlato con un tecnico, che sono errati o comunque sono parziali. Quindi io sono d'accordo alla lotta contro l'inquinamento, dobbiamo pensare alle generazioni successive, ai figli e a tutto, però facciamo cose effettivamente utili, non facciamo cose che gravino solo sul cittadino e che siano una toppa. Questo è un palliativo che serve a poco o nulla. Facciamo cose realmente utili per Genova e per i suoi cittadini.

GIOVANNI MAGLIANO - VESPA CLUB LA PEDIVELLA

Io ho guardato la vostra ordinanza e mi ha lasciato molto perplesso, perché nella stessa ordinanza è ripetuto più volte che il Pm10 non è stato dal 2006 mai superato, e l'Assessore qua ci diceva che invece è proprio quello critico. Contraddirsi da soli, non lo so.

Comunque, dato che ho fatto quell'intervento preso dalla rabbia sugli autobus, vorrei dire semplicemente che gli autobus a Genova nel 2009 avevano 28,6 milioni di chilometri fatti. Nel 2014 sono diventati 24,1. Voi avete tolto degli autobus, avete tolto delle risorse per la mobilità in città. Teniamo presente che viste le leggi che voi avete citato qua nell'ordinanza, sono del 1999, del 2006, del 2010, del 2014, in tutti questi anni voi il problema lo conoscevate e da un punto di vista dell'Amministrazione non avete fatto niente. Adesso a noi chiedete in trentuno giorni di sostituire un nostro mezzo? Abbiate pazienza, a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca. La gente si chiede perché avete fatto una cosa di questo genere, non si capisce. Io vorrei solo una risposta sul perché, perché è evidente, per vostra stessa ammissione in questa ordinanza, che non è la ragione dell'inquinamento.

RUSSO - PRESIDENTE

Sono finiti gli interventi degli auditi, possiamo dare inizio anche alla discussione.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Ringrazio i rappresentanti delle categorie per averci confortato in quello che molti Consiglieri già sapevano. Siamo in presenza, e questa è un'ulteriore conferma di questa Amministrazione, dell'ennesimo provvedimento elaborato con la pancia anziché con la testa. Dall'ordinanza del Sindaco e dai dati che ci avete fornito, si capisce immediatamente che è stato un provvedimento forse preso sull'onda e nell'introduzione dell'assessore Porcile in qualche maniera lo ha evidenziato, forse era quello che si stava verificando a livello nazionale in altre città. Sicuramente più importanti ma con grossi problemi causati dall'inquinamento atmosferico. E se si voleva intervenire in modo così drastico, sarebbe stato giusto intanto coinvolgere tutti i soggetti interessati, le forze politiche, le associazioni che oggi sono venute qui a rappresentare le loro perplessità su questo provvedimento sicuramente sterile, che causerà sicuramente dei danni non solo ai cittadini, ma anche a tante attività, aziende che con i veicoli a due ruote svolgono delle attività importanti all'interno della nostra città. E ricordando che oltre ai mezzi che inquinano e che conosciamo tutti in questa città, ci sono anche i mezzi Amiu, ci sono anche altri mezzi pubblici che per vari motivi, e molti sono conosciuti sia dai Consiglieri, ma anche dai cittadini, soffrono di una mancanza di manutenzione e veicoli vetusti, vecchi che sono la prima fonte forse di inquinamento della città. Non certo i veicoli a due ruote. Tanto è vero che nella lettera che ci è stata fornita stamani della Città metropolitana, si evince che i veicoli a due ruote non inquinano, perché c'è scritto «non si sono riscontrati superamenti per quanto riguarda i parametri del benzene», che è quello che produce il veicolo a due ruote. Qua è sottolineato. Poi l'Assessore che sanno tutti che un ingegnere, anzi no, lei è laureato in scienze politiche, quindi non ne sa assolutamente nulla e ogni volta interviene a vanvera. Ogni volta che uno si documenta...

RUSSO – PRESIDENTE

Assessore, interverrà dopo. Chiedo ai Commissari di fare ordine, se no sospendo la Commissione. Consigliere Anzalone, la pregherei di terminare.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Dico questo, perché non vi è una relazione tecnica allegata al provvedimento. Non è che uno come si alza la mattina, e oggi perché fa l'Assessore alla mobilità, diventa uno scienziato alla mobilità. Se domani uno viene nominato Assessore ai lavori pubblici, diventa un architetto o un ingegnere anche lì. Si dovrebbe in qualche maniera fare sostenere e supportare da quelli che ne sanno più di lui. Nel provvedimento che ci avete consegnato, anche qua si vede che all'interno della Giunta avete qualche chiromante, già prevedete che dal 1 febbraio la nostra città sarà fra le città peggiori non solo d'Italia, d'Europa. Ci sarà l'inquinamento, si supereranno i limiti. Avete magari assoldato qualche sciamano, qualcheduno che in qualche maniera vi ha detto che il prossimo anno sicuramente verranno superati i limiti. Ricordando che Genova paga una mancanza di infrastrutture, soprattutto in ambito portuale, perché se i pontili fossero tutti elettrificati, le navi a quel punto non inquinerebbero più. Se avessimo un servizio pubblico efficiente ed efficace, non lo dico io, l'ha detto il Presidente della Repubblica la sera di Natale con il suo intervento, ha detto che prima di fare i provvedimenti, ci vogliono delle alternative, delle persone che abitano sulle alture che riescono ad andare a lavorare con il motorino, dal 1 febbraio come ci vanno a lavorare, a piedi? Perché se aspettano l'autobus, se non brucia, è già una fortuna. Ieri abbiamo letto che addirittura un autobus si è allagato. Ma di che cosa parliamo? La metropolitana riesce per fortuna a collegare la Valpolcevera al centro, e la Val Bisagno? La Val Bisagno non ha rete viaria, non ha la nave bus, a meno che non rendiamo navigabile il Bisagno, e come la mandiamo a lavorare questa gente?

Sulle centraline. Io le ho viste le centraline, quella che era in via Molteni, era luogo frequente per i nomadi che andavano, e la usavano come wc. Ancora adesso. Ma sono efficienti queste centraline, le avete verificate, controllate? Avete sentito cos'hanno detto le associazioni? Non penso che siano tutti pazzi. Ma è possibile che a Genova sono tutti pazzi, gli unici furbi siete voi che dite da domani ventimila cittadini se ne stanno a casa. Tanto loro il bollo l'hanno pagato, l'assicurazione l'hanno pagata e si pagano anche qualche altro servizio, il taxi. Dovranno prendere il taxi per andare a

lavorare, è normale. Ma si possono fare dei provvedimenti così? Almeno ragionando con tutti, vediamo come si può fare. No, si pensa sugli umori, l'ha fatto Milano, l'ha fatto Roma, lo facciamo anche noi, perché siamo una città metropolitana. Tanto poi cosa succede? Dei cittadini chi se ne frega. Tanto pagano le tasse, spremiamogli un po' di più. Facendo questi provvedimenti così, che nascono dalla pancia, voi create solamente confusione. Già il Sindaco è arrivato all'ottantanovesimo posto, siete sulla buona strada per arrivare a cento, e sarà almeno ricordato per essere l'ultimo Sindaco d'Italia.

BALLEARI - PDL

Io oggi non vorrei fare polemica, nel senso che vorrei invece cercare di risolvere il problema, perché ne abbiamo parlato ancora recentemente, il dubbio che uno può avere, che c'è stata la conferenza di Parigi, poi da lì a pochi giorni è successo che Milano ha denunciato i superi, Roma anche, e Genova si sia un pochino affrettata, e la fretta non è mai foriera di buone cose. Perché un provvedimento del genere che peraltro stupisce che provenga da un'Amministrazione di sinistra, che dovrebbe essere vicina ai cittadini, improvvisamente elimini una fetta di persone che si troveranno in grave difficoltà a muoversi, perché la nostra città, inutile che ce lo stiamo a dire, per problematiche che sono di tipo diverso, ma ha una mobilità pubblica che è latitante, perché è quello che è. Non abbiamo la metropolitana, perché serve soltanto un pezzetto della città, perciò gli autobus sono quello che sono. Lei l'altra sera mi ha confortato dicendo che tutti i mezzi sono Euro3, io sono un po' scettico su questo, perché vedo comunque dei fumi che escono dagli autobus che sono terrificanti. Per non fare la battuta com'è stata detta l'altra volta, quando poi non si incendiano, che succedono altre cose. Ma vorrei lasciar perdere.

Quello che io mi domando, è che un provvedimento datato tra l'altro 30 dicembre, in cui il superamento è avvenuto nei primi di dicembre, peraltro in corso Europa che è esclusa dai problemi di mobilità, è avvenuto anche nel 2015, perché gli anni scorsi questi superi non ci sono mai stati. Ma lo sappiamo tutti, perché lo viviamo, come è stato il clima nel corso di quest'anno. Abbiamo avuto l'estate meno piovosa degli ultimi anni, e pertanto abbiamo avuto poi un autunno di nuovo particolarmente asciutto, è evidente che le polveri sottili ci siano, che ci sia un po' più di benzene, perché è evidente questo. Dovremmo cercare di fare invece un ragionamento un po' meno con la pancia, un pochino più studiato per vedere intanto al momento attuale di sospendere questa ordinanza, perché la fretta non porta mai nulla di buono. Io devo dire che il fatto che sia stata deliberata, andata a trenta, non mi fa pensare che sia stata pensata così tanto. Mi dispiace doverglielo dire, perché Assessore, io so che lei ci mette il cuore su quello che fa, però a volte per la fretta si possono fare anche delle cose malfatte. Noi eliminiamo di fatto un numero elevatissimo di motocicli, che questa Amministrazione continua a non considerare una risorsa per la città, perché Genova senza gli scooter, senza i motorini e senza le Vespe, non si girerebbe in questa città. E dobbiamo averne la coscienza di questo, perché dicevano prima dei numeri che io non conosco così con precisione, ma comunque è la città in cui c'è il numero più elevato di motocicli. Ci sarà un motivo immagino, non è che il genovese si sia svegliato dicendo vado a comprarmi la Vespa, per il gusto della Vespa. C'è un motivo. Se c'è un motivo, cerchiamo di venire incontro a queste persone. Quest'oggi abbiamo dovuto fare una Commissione con una audizione, cosa che non era stata pensata. Ma forse secondo me prima di fare una delibera del genere, avreste dovuto contattare le persone interessate, perché anche la Camera di Commercio, che non è stata presa neanche in considerazione, deve dire la sua sui padroncini che girano con dei mezzi vecchi perché non possono comperarsene di nuovi, per andare a fare le consegne di merce o andare a fare dei lavori. E non l'abbiamo sentita, non dice niente? Gli artigiani non li abbiamo neanche sentiti. Ripeto, mi sembra che sia stata fatta con troppa fretta, con troppa leggerezza andando poi a toccare dei temi, ahimè, anche economici molto rilevanti, perché se il ministro Delrio dall'alto della sua grande saggezza, pensa di dare qualche cosa come 12 milioni per gli interventi immediati, noi come Comune di Genova di primo acchito andiamo ad eliminare ventimila ciclomotori, che significa che costringeremo le persone a sostituire questi ventimila mezzi per un

importo stimato di circa 50 milioni. Ci rendiamo conto che se a livello nazionale stanziavano 12 milioni, noi costringiamo i nostri concittadini a spendere cinque volte tanto? Oppure a fare che cosa? Ad ingegnarsi per prendere lo scooter ad esempio, andarlo a parcheggiare per fare la sopraelevata e poi scendendo dalla sopraelevata prendendo il mezzo. A questo punto, oltre il danno anche la beffa, perché devono pagare anche il mezzo pubblico.

Io quello che mi domando, intanto è una moratoria che non sia una moratoria risibile di un mese, perché un mese non serve a niente, a questo punto lasciatela così com'è, e immagino che ci sia una protesta tale per la quale la città possa venire bloccata. Ma diamo invece una moratoria un pochino più ampia, in modo da poter ragionare tutti insieme congiuntamente per ottenere un risultato, perché poi questa politica dell'aria pulita va poi intesa sotto ogni punto di vista, perché il porto inquina, le centrali a carbone inquinano. Vediamo di capirci, non possiamo andare a fare un intervento che è soltanto demagogico, per dire che avete fatto qualche cosa. Certo, è demagogico, perché come lei ha suggerito all'inizio di sentire anche altre categorie, e saranno gli ambientalisti, i Verdi, quelli per l'aria pulita, eccetera, perché ci saranno anche quelli, ma andiamo a sentire invece chi utilizza, non andiamo a sentire soltanto chi vogliamo sentire, perché dobbiamo cercare di fare delle cose sensate, non andare alla ricerca del colpo di fulmine. Pertanto io oggi mi augurerei che venisse deciso qualche cosa, programmato qualche cosa, in modo da poter accontentare in parte più o meno tutti. Certamente non con un'ordinanza del genere, che non accontenta assolutamente nessuno.

VILLA - PD

Anch'io avrei voluto che ci fosse il Sindaco qui presente, perché ha firmato l'ordinanza, chiaramente su richiesta dei due Assessori che sono qui presenti. Io Assessori, ho già avuto modo ieri di nell'interrogazione che ho presentato e nei cinque minuti che ieri mi sono stati dati a disposizione, la mia contrarietà a questo tipo di provvedimento, e le dico in maniera molto franca e molto semplice che le chiedo di ritirarlo e di sospenderlo, e di sedervi voi e noi intorno a un tavolo e di fare quello che lei stesso nel suo intervento, assessore Porcile, ha detto, di sentire anche le associazioni. Lei ha detto nel suo intervento che si riserva di sentire le associazioni, che immagino siano quelle ambientaliste, ma sicuramente lo sono, che sono quelle che intanto avrebbe dovuto sentirle prima di essere qui dentro, e dovrebbero essere stati invitati come non sono stati invitati loro, e su suggerimento di alcuni di noi li abbiamo fatti parlare. Quelle associazioni le avrebbero detto alcune cose, che io magari in maniera più semplice vi dico, che questa è una goccia nel mare. Nessuno di noi ha la stupidità in testa di pensare o di non fare delle cose che vanno a migliorare la qualità dell'aria della nostra città. Ma ripeto, questo è un provvedimento isolato ed è la minima parte delle fonti di inquinamento della città di Genova, e lo abbiamo già detto tutti. Lei ha detto il 20 per cento, probabilmente persone più autorevoli di lei dicono ancora meno, e probabilmente se avrai letto *Facebook*, ci sono persone molto autorevoli che riconoscono probabilmente nel provvedimento una parte dell'efficacia, ma dicono che invece la maggior parte dell'inquinamento in questa città è dovuto ad altre fonti, che lei stesso nell'ordinanza che ha scritto, cita. Centrale Enel, inquinamento da residenze, condomini, mezzi pubblici non idonei, eccetera. Siccome noi io credo, e gliel'ho già chiesto ieri, vorrei capirlo definitivamente una volta tanto, perché sono duro probabilmente di comprendonio e sono della Val Bisagno, se in base ai dati che oggi di corsa ci avete portato e che non sono citati comunque nella deliberazione e nell'ordinanza, eravate obbligati a fare questo tipo di ordinanza. Oppure – come ha detto l'assessore Dagnino – era opportuno oppure era suggerito. Io vorrei saperlo. E anche in queste tabelle che ci avete consegnato, un po' di corsa, vorrei capire perché non riesco a capirlo, quanti sono i dati, i giorni nei quali avete rilevato gli sforamenti. Se sono quel 46 per cento che citate nelle cose in neretto, perché essendo fotocopia si vedono in neretto, o meno. E se questo documento, come dice lo stesso documento, rappresenta una anticipazione relativa ai superamenti già rilevati e la dirigente dell'ufficio non l'ha ancora firmato, perché non è un documento ufficiale o meno. Rispetto a quel documento ufficiale che diceva lei di novembre, che tra l'altro io non ho visto, perché come diceva il consigliere Muscarà, noi le cose non le vediamo.

Io, in maniera molto modesta come l'hanno fatto alcuni rappresentanti di queste associazioni, avevo creduto, da quello che dice l'ordinanza, che non era mai stato superato nessun tipo di sfioramento, tranne che il 1° dicembre della centralina di corso Europa che io ben conosco, perché con la mia Vespa ci passo spesso volte da quelle parti.

Mi sembra che tutti insieme qui stiamo dicendo alcune cose. Anch'io credo che questo provvedimento sia stato fatto un po' sull'onda di quello che è accaduto negli ultimi mesi dell'anno in altre città, che sono assolutamente diverse da noi. Davvero condivido il fatto che una volta tanto sarebbe opportuno rovesciarlo questo ragionamento e andare a confrontarci. Prima, non dopo che si fanno le ordinanze. Intanto con i cittadini, ma anche con le rappresentanze e con i partiti politici che sostengono questa maggioranza, perché noi siamo stati quelli che sono stati votati dai cittadini, e i cittadini possono dire guarda, è fatto bene o fatto male e non lo farai più. Io continuo a fare il mio lavoro. Ma la Giunta stessa è l'espressione di una maggioranza che si dovrebbe rapportare. Io queste cose le ho sapute dai giornali, miei cari Assessori, quindi sono assolutamente legittimato a parlarne, perché parlo di fatti che io non conoscevo. Io ho sentito il mio segretario, mi ha detto che non conosceva di queste cose. Ma al di là di queste cose, ritorniamo a dire cose ovvie, ma che anch'io devo dire, come ho già fatto ieri in Consiglio. Voi chiedete nel giro di trenta giorni, di cui i primi sette, otto erano festivi, ad una persona di cambiare il proprio motoveicolo o autoveicolo. Ci metto anche l'autoveicolo, perché sono pochi, ma qualcuno lo utilizza. Ad esempio, per venire giù dalle mie parti io ho degli amici che con la vecchia Cinquecento vengono fino ad un certo punto della città. Abitano a San Martino di Struppa, abitano a San Siro di Struppa. A quelli che gli abbiamo tolto di autobus la mattina presto, e che io ho combattuto in Municipio per cento anni e che glieli facciamo partire da una certa ora in poi, come li facciamo scendere? Gli chiamiamo il taxi? Facciamo i taxi collettivi, facciamo i Dream bus, facciamo tutte quelle cose che non hanno mai funzionato? I servizi integrativi da nove posti che quando uno è in più, non lo fanno salire? Parlo di Preli, Sant'Antonino, Sant'Eusebio, Montelungo, di Fontanegli. Io credo che questo ragionamento andasse fatto su un piano un po' più ampio. Prima bisognava sedersi con tutti i soggetti che rappresentano le fonti di inquinamento della città di Genova (porto, Enel, amministratori di condominio, proprietari di condominio), le associazioni di tutti quelli che rappresentano, e semplici cittadini che esprimono anche se non hanno il ciclomotore, la condivisione come noi di tante cose. Andava fatta in questo modo, perché lì si scopriva probabilmente che questo era meno del 20 per cento. Siccome il Comune in questo caso ha voluto fare forse il primo della classe, io credo che bisogna fermarci un attimo, sospendere questa ordinanza e ritornare a ragionare in maniera un po' più ampia di un ragionamento dove noi stessi e le associazioni e i cittadini daranno la loro disponibilità a ragionarne. Io ripeto e torno a chiedere espressamente, era obbligatorio in termini di legge per questa Amministrazione fare questa ordinanza? Perché il termine obbligo nell'ordinanza non lo leggo. E cito «ai sensi del sopraccitato piano regionale, i Comuni sulla base dei dati misurati dalla rete di monitoraggio stimati, adottare interventi per il risanamento», e qui non si parla di obbligo. Al comma successivo dice «dal 2006 ad oggi le rilevazioni di Pm10 non hanno registrato superamento del limite per più delle trentacinque giornate previste come soglia d'allarme dalla vigente normativa in materia di risanamento della qualità dell'aria, mentre è rimasto critico». Rimanere critico, significa per voi averlo superato? Dico un'altra cosa, successivamente «preso atto che nel 2015 la situazione della qualità dell'aria del comune di Genova è progressivamente peggiorata con il concreto rischio di superare la soglia delle trentacinque giornate», allora anch'io dico che probabilmente avete qualche mago Otelma nelle vostre tasche che vi dice eventualmente qualcosa. «Giornate per il Pm10, permanendo inoltre criticò il livello del biossido di azoto». E andrei avanti, ma non vorrei.

Alla fine dite «ritenuto pertanto indispensabile al fine della tutela pubblica provvedere». Indispensabile è obbligatorio? Io credo che questa ordinanza vada sospesa. Credo che ci sarà davvero da parte di tutti la disponibilità a fare determinate cose e a ragionare tutti insieme. Ripeto, è molto difficile per i cittadini modificare le proprie abitudini, ma non soltanto dal punto di vista delle abitudini, ma anche quelle economiche, a far sì che ci siano determinati provvedimenti che vadano ragionati, ponderati e valutati più attentamente.

Io credo inoltre che se faremo una bella politica di trasporto pubblico e comunque anche di servizi dati alla città in maniera idonea e adeguata, probabilmente le persone ritorneranno ad utilizzare l'autobus, e saranno quelle che forse non utilizzeranno più determinati veicoli che come dite voi inquinano. Io ricordo ad esempio che quando si è parlato di aumento del biglietto dell'autobus, avete detto che non sarebbero aumentati i passaggi sugli autobus stessi e così non è avvenuto. Ad ogni modo, abbiamo diminuito il numero dei mezzi circolanti, abbiamo aumentato il biglietto e quindi ci sorprendiamo se ci sono magari tante moto in giro che circolano, o macchine magari anche antiche. Perché ricordo anche che di autovetture prima del 1999/00 ne circolano ancora, sono persone che non è detto che abbiano le possibilità di comprarsela. Io sfido chiunque, perché se si tiene conto della crisi economica di questa città, è evidente o rilevante. Probabilmente io credo che uno che guadagna 1.200 euro al mese, anche se lavora, non so se è tanto in grado di cambiarla l'autovettura. O la moto. Quindi evidentemente bisogna ragionare in un contesto più ampio. Io do chiaramente la mia disponibilità, e auspico davvero che vengano quelle associazioni a ribadire determinate cose, che sono diverse da quelle che lei sta dicendo, perché io ho letto su *Facebook* qualcosa, interventi di autorevoli professori che io invito tra l'altro a parlare, e li ringrazio perché sono anche qui presenti, che dicono che a qualcosa questa può funzionare, e tutto il resto? Io probabilmente l'ho capita in maniera diversa e in maniera ampia. Prima di fare queste cose che sono la minima parte, penso che se ai cittadini con una mano si dà qualcosa, quindi un servizio, si danno delle altre cose, ma no che si parte dai più deboli e poi si chiede agli altri di fare le cose che le Amministrazioni non hanno ancora fatto, perché non li hanno ridotti gli inquinamenti al porto, non hanno aumentato il numero di autobus circolanti. Noi parliamo da vent'anni di un tram in Val Bisagno e non si è mai detto niente, non si è mai fatto nulla. C'erano dei soldi e si sono persi, e lei lo sa benissimo, assessore Dagnino, perché eravamo in Provincia insieme, perché poi siamo lì, e me la sono ritrovata qui. Questo è il discorso, questo è il ragionamento. Io non ho nulla contro di voi, ma vorrei che le persone che fanno parte della mia maggioranza, valutassero in maniera più attenta, in maniera più opportuna le valutazioni e non facessero il 31 dicembre le cose in maniera quasi nascosta. Quindi io ritorno a chiederle sospendiamo questa delibera, sediamoci tutti attorno ad un tavolo e cominciamo a ragionare diversamente.

DOTT. VALERIO - ESPERTO FDS

Vi ringrazio di avermi invitato qui a parlare in qualità di esperto. Io devo dire che come direttore del laboratorio di chimica ambientale, dal 1997 fino al 2008 insieme alla Provincia abbiamo monitorato con molta attenzione la qualità dell'aria della città e abbiamo cercato di valutare l'efficacia dell'introduzione delle marmitte catalitiche del nostro parco autoveicolare. In sintesi, posso dire che hanno funzionato, perché dal 2001, i dati mi pare anche qui sono stati citati, tutta una serie di parametri, noi abbiamo focalizzato la nostra attenzione sull'ossido di carbonio e i policiclici aromatici, i limiti di questi due inquinanti, il benzopirene è anche cancerogeno, quindi degno di attenzione, per quello ce ne stavamo occupando all'interno dell'istituto, sono ampiamente rispettati. Il fatto che le marmitte catalitiche abbiano funzionato in città, non è una cosa che veniva data per scontata, perché le marmitte catalitiche per essere funzionanti, devono arrivare ad un regime di temperatura che si raggiunge dopo qualche minuto di funzionamento. Questo è il risultato. Quindi questo vuol dire che l'introduzione dell'Euro1 è stata assolutamente efficace, poi ovviamente Euro2, 3, 4 e quant'altro, la stessa cosa si può dire in parte per i motori diesel, è stata efficace per il contenimento dell'inquinamento e per una forte riduzione. Ripeto, come è stato anche detto anche perché le polveri sottili fino a poco tempo fa erano ampiamente rispettate, e questo è merito di questo tipo di intervento. Quindi personalmente io sono favorevole ad iniziative che limitino ulteriormente gli Euro0 in funzione di circolazione, anche se sono ridotti, come sentivo giustamente per quanto riguarda le auto, a poche migliaia di auto d'epoca, sono andato a vedere anche rispetto ai motocicli di fare un altro discorso, perché comunque sia anche loro hanno un forte impatto.

Volevo soltanto aggiungere che se è vero che anche il rispetto dei limiti della qualità dell'aria, sicuramente per le polveri sottili non è una garanzia di salute pubblica. E questo lo sappiamo, lo dicono autorevoli organismi nazionali e internazionali, e questo vuol dire che dovrebbe essere

compito dell'Amministrazione ridurre il massimo possibile tutte le fonti emmissive, in particolare polveri sottili, proprio a tutela della salute pubblica.

Detto questo, il problema era cosa sta succedendo da qualche anno a questa parte, perché anch'io adesso sono in pensione, non ho la possibilità di seguire in diretta i dati, ma anche io in qualche modo mi sono fatto questa domanda. Dalle analisi dell'inventario regionale, ancorché limitato all'ultimo dato si riferisce al 2011, emerge con chiarezza che l'inquinamento da traffico è progressivamente diminuito e continua a diminuire, le moto stanno recuperando un po', perché c'è il dato oggettivo che stanno aumentando, mentre c'è un dato dell'importanza del porto che ha un'emissione di polveri sottili e biossido di azoto che sono le cose che ci preoccupano, che è dieci volte di più dell'intero parco veicolare. Soltanto per fare un riferimento con le moto, adesso non sono sicuro che sia la sola centrale Enel, ma comunque le caldaie operanti con una potenza installata superiore ai 10 megawatt termici installati in porto, emettono polveri sottili che è il doppio di tutto il parco delle due ruote circolanti in città. Capisco che il Sindaco non possa intervenire direttamente su questo, però mi sento di dire che il Sindaco, proprio perché è la maggiore autorità sanitaria di questa città, a fronte di dati certi, e questo che sto citando è comunque un dato certificato e comunque un buon indizio che ci sono dei problemi, non può non far presente all'autorità a tutela della salute e dell'ambiente, di intervenire sulle fonti specifiche che stanno creando problemi alla salute dei suoi concittadini, perché questo è il tema. Su questo, un cenno soltanto al fatto che esistono tecniche che sicuramente l'Arpal potrebbe applicare, insieme magari con l'università, che analizzando la composizione chimica delle polveri sottili, riesce a dare informazioni abbastanza dettagliate quali sono le fonti delle polveri sottili. Questo può essere sicuramente un elemento nazionale per affrontare un problema. Chi sta sfiorando in questo momento e che se per le polveri sottili c'è il problema della centralina, le osservazioni sono state fatte dai comitati che meritano attenzione, ci può essere un problema di quel sito che risente di una fonte per esempio delle fermate degli autobus, non è escluso che sia vero questo, però sicuramente il problema più grosso, a quanto ho capito, sono gli ossidi di azoto che stanno sforando dappertutto, e quindi non è un problema di quella singola centralina, ma un problema più generale della città, su cui bisogna intervenire per poter individuare con maggiore precisione quali sono le fonti che mi stanno creando questi sforamenti, quindi in questo senso con ordinanze che possano in qualche modo andare ad incidere in modo mirato sul problema.

Mentre ero qua, ho mandato su *Facebook* una mia valutazione, che poi è un po' la sintesi delle cose che vi sto raccontando, e mi è già arrivata una risposta, ci sono stati dei riscontri. L'altro problema su cui oggi mi pare è stato fatto un accenno, ma non se ne è parlato, era di quanti passeggeri ha perso la Amt. Io ho fatto un conto molto grossolano, perché dati ufficiali non ne ho trovati se non relativamente al 2014, avrei stimato, ma è un dato molto grossolano con la richiesta formale anche da parte mia di avere i dati precisi di com'è l'andamento del numero di passeggeri negli ultimi quattro o cinque anni da parte di Amt, perché se sono vere le stime che ho visto, praticamente l'anno scorso abbiamo perso venticinquemila passeggeri. Fatto un rapido conto, quanti milioni hanno abbandonato Amt, l'ho diviso per trecentosessantacinque giorni, quindi vengono quante persone ogni giorno non hanno più preso l'autobus e quindi ovviamente si sono mosse in qualche altro modo, sono venticinquemila. Quindi più o meno quel numero di cui stiamo parlando. Ripeto, è una stima, poi lascio a voi fare una cosa molto accurata. Il problema era, se a questo punto riuscissimo a riportare queste venticinquemila persone sull'autobus, non avremmo quei vantaggi che ci aspettiamo, dovendogli magari creare questi problemi di dover non più circolare? Il post che mi ha mandato questo mio amico è un suggerimento che a questo punto faccio mio e vi giro. Tutti i possessori di Euro0, che siano le moto piuttosto che le auto, offrire la possibilità di un abbonamento Amt scontato. Sugli Euro0 concordo con le scelte, bisogna fare in modo che gli Euro0 spariscano dalla circolazione, perché indubbiamente hanno degli impatti ambientali singoli molto pesanti che la tecnologia non permettere tranquillamente di superare. Poi ci sono i problemi che sono stati detti, non tutti hanno i soldi per poter cambiare macchina e quant'altro, però dato che c'è quest'altro problema che è avvenuto negli ultimi anni, ripeto, i miei numeri sono molto grossolani e quindi fate i conti certi che senz'altro Amt ha. Il suggerimento che mi permetto di dare, mi sembra molto razionale e sicuramente utile poi all'economia generale della città, che deve comunque ridurre tutte le fonti emmissive.

BRUNO – FDS

C'è una premessa. Sono tanti anni che mi occupo di queste cose, posso pensare che il provvedimento sia dovuto ad una prescrizione della Città metropolitana, di cui qui abbiamo molti Consiglieri e di cui il Sindaco è anche il Presidente, che segnalando alcuni superi, suggerisca o imponga interventi al Comune di Genova. Quindi un atteggiamento un po' burocratico, perché che ci siano problemi per la salute, non bisogna aspettare il Cop 21 di Parigi, non bisogna aspettare i superi delle centraline, ma è acclarato. E che si debba andare ad una diminuzione degli inquinanti, non bisognerebbe aspettare nessun supero. Eppure come è stato detto da molti, le politiche prima del Governo ma poi anche del Comune di Genova, sono di una riduzione ad esempio del trasporto pubblico, oltre che anni fa si parlava del gasolio bianco che sembra che sia semplicissimo da poter fornire ai mezzi della Amt, per quanto riguarda le emissioni dei mezzi Amt. Il taglio di alcune corsie riservate operate ultimamente per il bus, dà il segnale che non c'è una politica che favorisce il trasporto pubblico, e gli effetti sono quelli sottolineati da Federico Valerio. Quindi una riduzione del trasporto pubblico e quindi i provvedimenti che vengono fatti in maniera forse dovuta, ma su questo tornerò, se non sono accompagnati da alternative di trasporto pubblico, diventano oggettivamente dei provvedimenti di classe, vanno a colpire chi non è così ricco da poter comprare una moto moderna o un'automobile.

Detto questo, continuo a sottolineare che bisogna superare le pur comprensibili ideologie e comprensibili sensazioni e sentimenti e bisognerebbe parlare di numeri. L'ordinanza del Sindaco segnala che ci sono molti punti emissivi di inquinanti nella nostra città, e li cita: il porto, l'aeroporto, alcuni cantieri, cita anche le autostrade, però dice che però il Comune di Genova non ha potestà. Alcune cose sono della Città metropolitana. Dal punto di vista formale, burocratico, tecnocratico come descritto tanto bene dal Papa nell'ultima enciclica, non fa una piega, però il Sindaco è anche Presidente della Città metropolitana. E il Comune di Genova ha anche dei rappresentanti nel comitato portuale, almeno finché non cambia la legge. In ogni caso, il Sindaco è anche responsabile della salute di tutta la città, ufficiale del Governo e potrebbe cercare di intervenire di concerto, senza forzature, sul complesso degli inquinanti. Quello di cui abbiamo bisogno, certamente è la documentazione che l'Assessore ci ha fatto avere sul succo delle centraline, noi abbiamo bisogno certamente di un'interlocuzione con la Città metropolitana e di avere i dati dell'inventario regionale, perché io che sono andato a cercare un po' in internet, ho trovato solo dati del 2011. Sicuramente la Città metropolitana avrà i dati aggiornati. E comunque i dati del 2011 non sono i dati degli sforamenti, sono i dati delle emissioni di ossido di carbonio, biossido di azoto, delle polveri sottili stimate per quello che diceva Federico Valerio, per le moto, per la centrale Enel, per il riscaldamento e così via. Allora se ci fermiamo al 2011, appare chiaramente che il principale punto su cui bisogna intervenire è il porto. E qui nessuno sta dicendo che bisogna tornare ai velieri, perché esistono i filtri da mettere sulle ciminiere che limitano le emissioni da parte delle navi. Esistono tecnologie e procedure che possono limitare le emissioni, e comunque anche qui andrebbe valutato molto bene caso per caso. La scienza ormai, la tecnologia secondo me ci aiuta.

Se noi leggiamo i dati del 2011, ma non sono i dati di adesso, se fossimo al 2011, potremmo vedere che le moto hanno un grande impatto nelle emissioni di ossido di carbonio, ma non delle polveri sottili, secondo quei dati che tutti noi possiamo consultare con un po' di difficoltà, un po' di *link* all'interno del sito della Regione. Ma non delle polveri sottili e neanche tanto del biossido d'azoto, sempre il porto per primo. Il riscaldamento certamente ha un impatto, le caldaie hanno un impatto, ma non così significativo come le automobili. Poi c'è tutto il traffico autostradale. Andrebbero un po' conosciuti, e sicuramente ci sono, i dati su cui si fondano e su cui stimiamo le emissioni nella nostra città da chi sono prodotte. È un lavoro che sicuramente avrete fatto, però una volta che sappiamo questo, vanno affrontati i problemi. Certamente ci sarà un problema delle moto, ma dieci volte tanto c'è il problema di affrontare del porto. Anche nell'aeroporto ci sono procedure che possono minimizzare le emissioni? Va affrontato tutto lo spettro di emissioni, e a quel punto alcune limitazioni possono comprensibili oppure no. E prima di tutto ci vuole una politica della mobilità.

Ora è chiaro che da soli il Comune di Genova che dà 30 milioni di euro alla Amt di soldi dal proprio bilancio, non può risolvere il problema della mobilità nelle aree urbane del paese, ma ci sono partiti seri che sono in Parlamento, facciamo una politica che non sia solo quella degli annunci. Anche perché poi è vero, adesso non è piovuto, però questi inquinanti ci sono. Anche fosse piovuto, sarebbe andato nel terreno, sarebbero entrati nella catena alimentare e poi pian piano ce li mangiamo anche noi, quindi è un problema che va affrontato con una larghezza di vedute. Pertanto io penso che non si possa fare il gioco delle tre tavolette, il Sindaco è anche Presidente della Città metropolitana, abbiamo i nostri rappresentanti in Autorità portuale, si convochi una conferenza cittadina in cui si affrontino tutti i temi degli inquinanti e in cui si affronta il problema del miglioramento del trasporto pubblico. Senza questo, gli interventi che magari sono anche dovuti a termini di legge, rischiano di essere provvedimenti che colpiscono la parte meno ricca della popolazione.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Io provo ad introdurre un dato che contestualizza il provvedimento. Il dato è che ad agosto del 2015 secondo l'Istat l'eccesso di mortalità nel nostro paese ha avuto un incremento dell'11 per cento, cioè c'è stato l'11 per cento di persone che sono morte non attese, un eccesso di mortalità. Per risalire ad un dato analogo nella storia del nostro paese, bisogna risalire al 1943 oppure al triennio 1915/18. Vuol dire che per ragioni che ancora non ci sappiamo spiegare, tra il 2014 e il 2015 è scoppiata una guerra. Adesso non chiedetemi perché questa notizia non ha avuto adeguata risonanza sui mezzi di informazione, perché in effetti è un dato che ridimensiona un pochino anche la discussione che stiamo facendo qui oggi, e che si riaggancia all'osservazione dell'agenzia europea per l'ambiente, che osserva che nella Comunità europea nel 2014 le morti premature a causa dell'inquinamento, quindi contestualizza e identifica la causa dell'inquinamento, sono state circa 419 mila. Di queste, circa 80 mila che mi risulta essere più o meno il 20 per cento, sono avvenute in Italia. Su ventinove paesi quattrecentomila morti a causa dell'inquinamento, in Italia il 20 per cento di tutti questi paesi. I principali responsabili sono le polveri sottili al primo posto, biossido di azoto e l'ozono. Questo eccesso di mortalità ovviamente, a parte il lutto che porta alle famiglie, e non lo dimentichiamo, ha dei risvolti economici importantissimi in termini di perdita di abilità lavorativa, in termini di perdita di giorni di lavoro e in termini di costi ospedalieri, quindi una politica che voglia essere una politica reale, prende questo dato di enorme costo per la comunità e lo pone in posizione prioritaria. Il Governo evidentemente conosceva questi dati, perché il decalogo antinquinamento da cui poi discende anche l'allerta data ai Sindaci, dà ai cittadini delle norme generali. Dice non fate attività all'aperto, non portate fuori bambini e anziani, abbassate il riscaldamento, se potete, non prendete l'automobile. Sposta sui cittadini la responsabilità dell'impatto ambientale. Perché questo accada, bisogna che qualcuno, il consigliere Bruno ma anche gli auditi, qualcuno lo ha ricordato, bisogna che ci sia uno sviluppo del sistema del trasporto pubblico che in questo momento è ben lungi dall'essere realizzato, perché è vero che il Governo ha approvato il collegato ambientale alla legge di stabilità che prevede delle norme di incentivo alla mobilità sostenibile, ma dà 35 milioni per tutti i Comuni che abbiano più di centomila abitanti e questo è assolutamente insufficiente. Quindi per uscire un po' dalle recriminazioni, e poi verrò anche alla recriminazione sul provvedimento specifico, però bisogna assolutamente che l'Anci, il Sindaco di Genova, il Sindaco della Città metropolitana o chi per lui reclami in nome della salvaguardia della salute pubblica un maggiore finanziamento del trasporto pubblico, e che le Amministrazioni facciano dell'organizzazione del trasporto pubblico una priorità, passando anche da quei provvedimenti programmatori, Assessore, che la precedente Amministrazione Farello Assessore, aveva con il piano urbano della mobilità e poi con l'aggiornamento dello scenario di piano, quindi con l'indicazione di quei provvedimenti che servono a regolare la sosta, regolare l'accesso a certe zone della città, posizionare i posteggi di interscambio, disegnare, fare degli interventi di disegno e di programmazione che non hanno un costo immediato, ma hanno un beneficio innegabile su quella che è l'organizzazione della mobilità. E che giunti a questo punto del nostro mandato amministrativo, si stanno rivelando assolutamente insufficienti. E qui vengo al punto. L'ha detto l'assessore Porcile, questo è un provvedimento che nello specifico, per ragioni anche emotive,

magari anche per ragioni di tradizioni, per il fatto che poi la Vespa non si rompe mai, per cui uno ce l'ha da quarant'anni e bisogna anche crescere in questo senso, se si muore di inquinamento e se identifichiamo che le Vespe sono il responsabile dell'inquinamento, le facciamo lasciare a casa. È giusto. Ma se da un'analisi che attendiamo ci venga fornita, magari dalla Regione, magari dalla Città metropolitana, magari dall'autorità competente in materia ambientale, chiunque essa sia, bisogna che noi sappiamo cosa stiamo facendo. Bisogna che sappiamo qual è la previsione dell'impatto del nostro provvedimento sull'abbattimento degli inquinanti, perché poi siamo tutti esperti adesso di ossido di carbonio, le Vespe provocano l'ossido di carbonio, il benzene, gli altri producono il biossido di azoto, quindi non è la nostra materia, che ne dica il consigliere Anzalone, non siamo noi gli ingegneri che dobbiamo decidere. Quello che chiede il Consiglio, è che i provvedimenti, non può essere un provvedimento puntuale, anche perché il provvedimento puntuale che toglie ventimila Vespe dalla circolazione, a parte colpire al cuore i vespisti, ma non è rilevante questo, facciamo finta che non sia rilevante, però se questo si rileva oltretutto anche inutile dal punto di vista dell'organizzazione della mobilità, e probabilmente dannoso perché se il 1 febbraio i venti mila vespisti prendono tutti la macchina, ce l'abbiamo in un piede. Diciamoci un po' le cose come stanno.

Inoltre, ribadisco, i provvedimenti che vanno adottati, dovrebbero essere invece mirati al miglioramento della qualità globale delle condizioni di viabilità della città, di modo che se uno ha la Vespa da quarant'anni, è anche venuto il momento che si muova in un'altra maniera, magari decide di andare a piedi. Però in questo momento decide di andare a piedi in un momento in cui il Ministero dell'ambiente gli consiglia di non andare a piedi e di non portare fuori i bambini. Per cui, bisognerebbe pensare ai provvedimenti che migliorino la qualità globale dell'aria, che migliorino le condizioni di viabilità, di modo che magari uno non va a Righi in bicicletta, ma sicuramente a Sampierdarena in bicicletta ci va, se può respirare dell'aria che sia accettabile, perché abbiamo tolto le Vespe e magari altro, e se può girare in sicurezza.

Faccio qualche domanda. Mi sembra che anche da quello che è riportato nel provvedimento, che a parte il traffico che ricordava anche l'Assessore, quota il 20 per cento della responsabilità dell'inquinamento globale, chiedo quali sono i provvedimenti riguardo il riscaldamento delle civili abitazioni, degli edifici pubblici e se è ipotizzabile un beneficio nella riduzione della velocità di tutti i mezzi di trasporto all'interno dell'area urbana. Questo perché le indicazioni del Ministero mi sembra che fossero queste, abbassamento della temperatura, abbassate il termostato c'è scritto e mettetevi un maglione di più, e devo dire che in Sala Rossa quasi tutti i giorni non lo rispettiamo, e ridurre la velocità di tutti i mezzi.

Volevo quindi ribadire che è importantissimo, come è già stato detto dal consigliere Bruno, che i dati di rilevazione ambientale siano accompagnati dall'analisi delle fonti per inquinanti. Questo perché i provvedimenti adottati devono essere adottati con un preciso obiettivo di riduzione di quell'inquinamento. Se noi prendiamo un inquinante isolato, non avremo beneficio sulla qualità globale dell'aria.

FARELLO - PD

Mi rivolgo all'Amministrazione. Io faccio l'intervento che farò con molta serenità, perché chiunque abbia fatto l'Assessore al traffico, ormai ha perso qualunque speranza di avere della popolarità con i suoi interventi, io l'ho fatto per poco tempo tutto sommato, probabilmente per fortuna dei genovesi per tre anni, mi sono anche fatto la mia buona dose di confronto dialettico, per non dire conflitto, non soltanto con chi oggi è qua audito, ma anche con altri soggetti, quindi l'intervento non sarà finalizzato sicuramente ad intercettare il consenso, ma a tentare di dare una mano a trovare una soluzione ad un problema che esiste, ma forse un po' più ragionevole di quella che è la proposta.

Dico al consigliere Anzalone che non condivido l'impostazione del suo intervento per un motivo molto semplice. Dal punto di vista puramente tecnico, questa ordinanza è probabilmente perfettamente giustificata, ovvero ci sono dei dati, si applica una misura per rispondere a quei dati. Il problema è tutto politico in questa ordinanza, ma la politica non è staccata dal dato tecnico, perché un dato tecnico gestito in maniera politicamente improvvida distrugge il dato tecnico e anche il risultato

finale di quello che uno si vuole prefiggere, perché una misura insostenibile politicamente non è sostenibile tecnicamente. Il primo limite è un limite che non dipende dall'Amministrazione comunale, non dipende dagli Assessori che hanno parlato oggi, però voi come Amministrazione se l'avete già fatto, è bene che venga detto, avete il dovere di rappresentare il fatto che se esiste un'emergenza nazionale su livelli di emissione, non è che Genova fa la sua ordinanza, Milano fa la sua, Imperia non la fa, e il Governo se ne lava le mani, il Parlamento se ne lava le mani. Se gli Euro 0 a due tempi non possono più circolare, non circolano da Pantelleria a Redipuglia, perché lo decide lo Stato italiano, non che consegna la dinamica del dissenso o del consenso ai territori presi uno per uno, perché questo si chiama lavarsene le mani. Non è federalismo questo, è lavarsene le mani. Ma se il Governo identifica delle regole che devono essere rispettate, identifica anche i provvedimenti che devono essere rispettati, anche perché mi risulta che gli introiti di tutta la tassazione che c'è sui veicoli a motore, di tutta questa tassazione i Comuni non se ne intascano neanche un euro, sono tutti gli altri soggetti a partire dalle Regioni che se le introitano. Io mi rendo anche conto, ha ragione chi ha un motoreveicolo o un autoveicolo che deve essere rottamato per motivi ambientali, è già successo in passato, a volere un sistema di incentivi. Il Comune è in grado di fare un sistema di incentivi Comune per Comune? No, non è neanche nelle sue facoltà amministrative e politiche. Quindi necessariamente deve chiedere una politica nazionale. Anche perché i giornali li leggiamo tutti, la situazione la vediamo tutti i giorni, hanno fatto blocco del traffico al *top* dell'impatto mediatico e di alcune difficoltà atmosferiche che si sono verificate questo inverno in Pianura Padana, il giorno dopo il primo blocco totale i livelli di inquinanti sono aumentati. Abbiamo fermato le macchine, abbiamo fermato tutti, sono aumentati. Quindi vuol dire che i problemi sono un po' più vasti di questo elemento, non è che sono provvedimenti a *spot* e guidati dall'emozione, che capisco e risolvono il problema. Poi c'è un secondo tema invece di cui dispiace, vi assumete la responsabilità, provvedimenti di questa natura è impensabile che si possano assumere senza un confronto prioritario con le parti interessate. Poi, assessore Porcile, ci metta tutte quelle che vuole lei, io ho passato tre anni della mia vita a fare tavoli, quando facevo l'Assessore, facevo tavoli tutti i giorni e anche i miei colleghi. E alla fine di questi tavoli, non è che ho sempre preso le decisioni che accontentavano i partecipanti al tavolo. Anzi. Perché sono più le volte che ho scontentato che quelle che ho accontentato, ma almeno nessuno poteva finire una Commissione a mettere un Presidente oggettivamente in difficoltà, perché non si è stati in grado di organizzare prima le dinamiche del rapporto con vogliamo chiamarli *stakeholder*, rappresentanti di interesse. Il vostro compito, mi dispiace dirvelo così, è quello di confrontarvi con quelli che invece sono costretti a presentarsi qua senza nessun avvertimento a chiedere di essere sentiti. Bisogna ascoltarli prima, è il mestiere della politica. Lo definisco così, è il mestiere della politica. Non c'entra niente con l'ingegneria, con l'ambientalismo, non c'entra niente con niente, c'entra con il mestiere quotidiano dell'amministratore pubblico che ha il dovere, è il suo dovere fondamentale, la capacità di interloquire con le persone. Anche di sapergli dire dei no, ma dopo aver fatto un percorso serio. Poi ce n'è anche per noi Consiglieri, ma ci arrivo. Anche perché avevate anche qualcosa da dire. Su questo con Romolo abbiamo fatto tante discussioni, in maniera molto indiretta io me ne rendo conto, ma se vogliamo poi sgraniamo i numeri, in questa città indirettamente c'è stata comunque qualche politica di incentivo all'utilizzo delle due ruote, ne dico uno solo sapendo benissimo che non tutti saremo d'accordo con quello che dico, ma è un dato incontrovertibile. Se io monetizzo la sosta del veicolo a quattro ruote privata e non monetizzo la sosta del veicolo a due ruote, poi posso fare più o meno parcheggi, ma ho deciso che confrontando mobilità privata e mobilità pubblica, un segmento della mobilità privata l'ho favorita rispetto ad un altro invece che invece ho sfavorito, perché io mi assumo la responsabilità di essere uno che ha aumentato le tariffe della blu area, quindi so benissimo che aumentando le tariffe della blu area ho portato qualche automobilista a prendersi uno scooter, perché ovviamente qualcuno non ha voluto pagare l'obolo delle quattro ruote e ha deciso di prendersi un motore a due ruote. Ma quando ho detto agli autotrasportatori e ai corrieri, sottoscrivendo con loro un accordo sulla regolamentazione della Ztl del centro storico, che passava da un sistema astruso di regolazione non monetizzata ad un sistema meno astruso, dove si paga, perché per entrare in centro storico, anche il vettore deve pagare, poco ma deve pagare, in quell'accordo io ho detto che entro due anni i veicoli

Euro0 non potevano più entrare in centro storico, ma ho detto entro due anni, non entro un mese. E su questo forse ve ne siete resi conto anche voi. Forse è l'unica cosa di cui vi siete resi conto. Due anni di tempo, perché ci rendevamo perfettamente conto che uno per sostituire il mezzo con cui lavora, deve avere una prospettiva, non può da un giorno all'altro trovarsi una condizione di questo genere. Quindi qua c'è un limite. Nello stesso tempo non avete nemmeno usato gli argomenti che avete già a favore del fatto che in questa città in maniera indiretta degli strumenti di politica a favore del traffico veicolare a due ruote esistono. Ripeto, possono essere di più, possono essere diversi, questo viene frutto dalla discussione, perché poi i paradossi sono tanti, e qua arrivo anche a noi. I paradossi sono tanti. Noi l'abbiamo fatta nel ciclo amministrativo precedente la sperimentazione delle moto sulle corsie gialle in alcuni contesti. I numeri dicevano che andava bene quella sperimentazione. Poi di fronte, e sono stato anch'io bloccato da questa cosa qua, questa è una responsabilità tutta mia, di fronte alla contro lobby degli autisti dell'autobus, che hanno sempre contestato questo provvedimento, non siamo andati avanti, responsabilità mia. Per poi avere il giorno dopo, perché poi arrivo alle contraddizioni nostre, diversi rappresentanti di autisti dell'autobus che chiedevano più posti moto vicino alle rimesse per andare a guidare l'autobus sostanzialmente, perché poi il mondo è fatto così. Allora lo dico a chiunque venga la tentazione, non si può essere ambientalisti a targhe alterne, ovvero nei giorni in cui posso usare la moto sono ambientalista, nei giorni in cui non posso usarla, non lo sono più e voglio usare la moto, la macchina o quello che è. Secondo, non si può essere a favore del trasporto pubblico una volta in un modo e una volta nell'altro. Io sono due anni e mezzo che scopro ogni volta che parliamo di questo tema in quest'aula, che tutti hanno capito che il problema del trasporto pubblico è un problema di erogazione dei livelli di servizio. Peccato che l'unica volta in cui abbiamo potuto prendere una decisione vera a favore dei livelli di servizio del trasporto pubblico, abbiamo identificato l'organizzazione del lavoro dei tranvieri come l'unico problema che andasse affrontato. Questo è il problema. Quindi smettetela di dire che il servizio di trasporto pubblico è prioritario, perché voi che lo difendete in questo modo, siete i responsabili politici di aver affossato la possibilità di investire nel trasporto pubblico, perché non si è fatto un ragionamento sulla produttività del lavoro in quell'azienda e si è perso servizio, si sono aumentate le tariffe esclusivamente perché si è badato solo a contenere i costi per non toccare tutto il resto. Questo è il risultato, perdiamo passeggeri. E per effetto della perdita dei passeggeri il problema non è soltanto l'inquinamento che c'è, il problema è che da quest'anno i finanziamenti alla Regione per il trasporto pubblico di tutta la regione diminuiranno, perché finalmente sono legati al numero dei passeggeri, non a qualche parametro astruso che ci sta da qualche parte.

Vi abbiamo proposto in diverse occasioni, l'ha fatto anche il consigliere Malatesta che probabilmente su molte delle cose che sto dicendo, la pensa diversamente da me, ma qualcuno in Amt e l'Amministrazione ha mai preso in mano i conti e fatto un investimento su quelli che fanno l'abbonamento e la macchina e la moto non la possono prendere, perché non possono prendere la patente? Abbiamo mai fatto un ragionamento che gli utenti che sono costretti a prendere l'autobus, magari possono avere una tariffa diversa, e magari mantenuta per un periodo che poi li incentivi a tenersi sul trasporto pubblico, invece di andare poi a rivolgersi al mezzo privato appena possono con la bava alla bocca? Queste cose sono complicate, è vero, è complicato anche applicare il Pum. Ma non è vero che il Pum non c'è, e ringrazio la consigliera Nicoletta per averlo ricordato. Il Pum c'è, e io sono convinto che se noi applicassimo un decimo delle cose che ci sono in quel Pum, molti di quelli che oggi magari sono contenti del mio intervento, sarebbero qua a protestare perché se noi aumentassimo le pedonalizzazioni, facessimo tutta una serie di cose, protesterebbero. Il problema però è che noi abbiamo deciso in questi tre anni anche su questo di fare l'unica cosa che un amministratore pubblico secondo me non deve mai fare, scontentare tutti. Invece bisogna decidere di accontentare qualcuno, di avere una linea e di perseguirla con coerenza.

Concludo e mi scuso per la lunghezza. Qua noi abbiamo il problema di ventimila utenti, sono il 3 per cento della popolazione genovese, quindi quelli che guidano sono più alti, che in un mese gli stiamo dicendo che devono cambiare le abitudini di vita, e anche investirci qualche soldino. Io credo che così non si possa fare, credo che le misure che potete assumere, sono diverse anche applicate a questo settore. Io non penso che non ci siano misure che possono essere applicate a questo settore.

Penso che ci siano misure applicabili a questo settore, ma sicuramente non una misura draconiana di questo tipo. Penso che il confronto faccia bene a tutti, a partire da noi, e che quindi è bene sentire anche altre campane, ci mancherebbe altro, sono per sentirle tutte quelle che dobbiamo sentirle, ma se questo serve a prendere un provvedimento non solo più ragionevole dal punto di vista politico dei tempi, ma anche più rigoroso magari dal punto di vista degli obiettivi, perché io sono per raggiungerlo con l'obiettivo. Ma sono per raggiungerlo con altre misure o con misure in cui anche le misure di limitazione della mobilità privata possono essere inserite in un contesto comprensibile per tutti. Questa è una cosa che mi dispiace, non è comprensibile nella misura in cui è stata raccolta. So benissimo che questo è un intervento che farà dispiacere, diranno ancora che noi attacchiamo la Giunta, però va tutto bene, però io lo dico sinceramente, per la prima volta in tre anni faccio l'ex Assessore, perché ci sono delle misure alternative a quelle che si potevano prendere, e il metodo non va per niente bene.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Per fatto personale, per precisare che nel mio intervento ho sottolineato il fatto che nell'ordinanza non vi è allegata una perizia tecnica, non c'è una perizia tecnica nell'ordinanza del Sindaco, ho sottolineato solamente questo. Quando io mi sono rapportato con la Giunta, non era una questione rivolta agli Assessori.

PRESIDENTE

Consigliere, direi che ha chiarito la sua posizione.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

No. Anche perché il collega Farello mi sta sottolineando il fatto che manca...

PRESIDENTE

Consigliere Anzalone, se brevemente può indicare il fatto personale, così io do la parola agli altri colleghi.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Sul fatto personale sto dicendo, sia il collega Farello che la collega Nicoletta mi hanno chiamato in causa, e voglio sottolineare che nel mio intervento ho chiesto che allegata all'ordinanza, che è fondamentale, non vi è una perizia che determina che quei veicoli sono inquinanti. Solo questo, e lo ribadisco, perché poi ognuno può entrare nel merito delle cose. Ripeto che quei ventimila veicoli secondo me, visto che non c'è una perizia tecnica, non inquinano.

MUSCARÀ – M5S

Anch'io vorrei sottolineare quello che già hanno fatto i miei colleghi precedentemente, vorrei sottolineare il fatto che questa ordinanza è stata fatta in modo frettoloso e non giustificato. A mio giudizio, questa ordinanza nasconde un'incapacità e una inefficienza della gestione della cosa pubblica, ovvero non siete in grado di gestire la cosa pubblica e vi parate dietro delle ordinanze.

Parliamo dei dati. Stamattina in modo molto tardivo ci avete fornito dei dati su mia richiesta, se non facevo richiesta io, si parlava anche senza dati fondamentali. Tra l'altro, vorrei sottolineare che nel documento che ci avete consegnato questa mattina, relativamente a quanto trasmesso dalla Città metropolitana, se noi andiamo a leggere le ultime tre righe in fondo, e le leggo per tutti, c'è scritto, e questa è la Città metropolitana che parla, ricordo che la Città metropolitana è presieduta dal Sindaco Marco Doria, «essendo venuti a conoscenza dai mezzi di stampa che il Comune di Genova ha emesso un'ordinanza di limitazione al traffico, chiediamo di ricevere il testo definitivo di tale ordinanza anche al fine di poter valutare nell'ambito delle competenze della scrivente Amministrazione l'efficacia delle misure predisposte». Lo stesso ente che vi ha fornito i dati, sui quali voi avete basato la vostra

ordinanza, vi dice che l'ha saputo a mezzo stampa, e questo veramente fa sorridere per non dire altro, e poi vi chiede vogliamo fare delle valutazioni su quello che voi avete fatto. Quindi questo la dice lunga su una inefficienza e l'inadeguatezza della Giunta comunale, per non parlare di incapacità. Dopo di che facciamo un raffronto sui dati, l'assessore Porcile ha parlato di dati preoccupanti riguardanti il biossido di azoto e il Pm10. Se io mi vado a vedere i dati che ci avete fornito questa mattina, non sostengono questa sua posizione. Non sono assolutamente così preoccupanti. Tra l'altro, se io mi vado a prendere i dati relativi al Pm10, sottolineano che il problema del Pm10 è ristretto ad una centralina di corso Europa, che è già stato detto che tra l'altro è al di fuori della zona rossa. I rilievi più importanti sono stati verificati in zone che non saranno neanche soggette alla limitazione del traffico. Se andiamo poi ad analizzare i dati che provengono da altre città italiane, che hanno problemi ben più gravi, vediamo che sia Milano che Torino hanno avuto dei superi di sessanta giorni Torino e settantasette Milano. Stiamo parlando di un altro pianeta. A Roma e Napoli, vi posso dare i dati di Roma relativi al 3 dicembre, su tredici centraline, dodici sfiorano e sfiorano anche di valori ben superiori ai 50 microgrammi/metro cubo. E sto parlando del Pm10. Se poi andiamo a vedere i valori di Milano, se noi andiamo a vedere i dati relativi ai giorni, anche non consecutivi, con superi del Pm10, si va a parlare di centoventuno giorni per Arese, settantacinque Cassano d'Adda, novantasei Limite, centoquattordici Magenta. Quindi stiamo parlando davvero di problemi molto maggiori di quelli che sono stati riscontrati nella nostra città.

Mi sono preso cura anche di andare ad analizzare i dati relativi all'11 gennaio 2016, sempre relativi al Pm10, e vedo che è stato rilevato un valore in corso Buenos Aires di 50 microgrammi/metro cubo. Se poi mi vado a vedere la zona che rileva Cogoleto, via della Gioventù, dove immagino che ci saranno migliaia di Vespe che transitano tutti i giorni, trovo lo stesso valore a 42. Quindi significa che non sono poi così importanti questo tipo di veicoli a causare questo parametro, ma sono ben altri.

Proseguiamo adesso ad analizzare l'ordinanza che si rifà ad un regolamento regionale, nel quale però si dice che il traffico cittadino è una delle sorgenti emmissive, e abbiamo visto che il traffico cittadino incide per il 20 per cento. Poi andiamo a vedere quali sono le altre fonti di inquinamento, e andiamo a vedere il Comune di Genova cosa ha fatto per risolvere questo tipo di fonti di inquinamento. Nel documento si fa anche riferimento a una delibera della Giunta comunale (n. 337/2013), io sono andato a cercarmi questa delibera, il cui titolo è «Approvazione di interventi a risanamento della qualità dell'aria per la riduzione dei gas serra». In questa delibera, che sarebbe quello che voi vi siete impegnati per migliorare la qualità dell'aria dei genovesi, si parla di un piano d'azione sostenibile che si chiama Seap, il quale contiene delle politiche energetiche, le misure che il Comune di Genova intende adottare al fine di seguire gli obiettivi del Patto dei Sindaci. Nell'elenco di questi impegni si parla di edifici pubblici e privati, di infrastrutture comunali, reti di teleriscaldamento, illuminazione, eccetera. Assessore Porcile, le ricordo che proprio in merito al riscaldamento degli edifici comunali, visto che voi siete molto impegnati alla riduzione dell'inquinamento, sabato scorso abbiamo fatto un rilievo agli uffici comunali, è finito anche sui giornali, il Comune di Genova si può permettere di mantenere la temperatura degli uffici comunale alle ore 12:00 di un sabato a ventisei gradi. Questi sono i vostri obiettivi, cioè il Comune di Genova tiene il riscaldamento acceso a 26 gradi il sabato. Dovreste vergognarvi. Abbiamo assunto un *energy manager* che è lautamente pagato e non siete in grado di gestire gli impianti. Dovreste vergognarvi e dare le dimissioni, perché non siete in grado di gestire la cosa pubblica.

L'Amministrazione comunale capofila del progetto Electra. L'obiettivo del progetto è definire e sperimentare un modello innovativo di sviluppo della mobilità sostenibile in aree dove c'è un grande uso di motoveicoli. Cosa avete fatto? Assessore Porcile, assessore Dagnino, cosa avete fatto? Avete fatto nulla, zero, tre anni e mezzo, non avete fatto nulla. Assessore Dagnino, ce ne sarà anche per lei, non si preoccupi. Nello stesso documento si dice «per l'inquinante Pm10 nei primi dieci mesi dell'anno in corso – si parla del 2013 – si sono registrate solo quattordici giornate di supero, ben al di sotto delle trentacinque ammesse dalla normativa vigente». Nel 2013 andava tutto bene. Nel 2013 se andiamo ad analizzare gli scooter che erano in circolazione a Genova, erano gli stessi, per cui se è sopraggiunto qualche problema, non è per questo. Quindi questo sconfessa quello che oggi ci venite a

dire. Non sono questi, non è questa l'unica causa, e comunque quella più rilevante, rispetto all'ordinanza che ci avete oggi presentato.

Si parlava di cosa è stato fatto sulla mobilità. Molti Consiglieri prima, e anche i rappresentanti delle due ruote ci hanno detto cosa è stato fatto sulla mobilità, perché se noi andiamo di colpo a limitare il transito a circa ventimila motoveicoli, dobbiamo in qualche modo dare qualcosa in cambio, anche perché queste persone si dovranno muovere con i mezzi pubblici. Assessore Dagnino, sui mezzi pubblici cosa è stato fatto da lei in questi tre anni e mezzo? In questi tre anni non è stato fatto nulla riguardo le corsie gialle. Anzi, le posso dire che per quanto riguarda Cornigliano, sono state limitate. Quindi da quel punto di vista, l'aumento di velocità del trasporto pubblico non è stato fatto nulla, anzi, è peggiorato.

Era stato sperimentato anni fa il gasolio bianco, il quale ha causato danni per migliaia di euro ai motori dei mezzi di Amt. Questo è stato fatto. Erano state catalizzate alcune vetture vecchissime che erano Euro0, vetture che attualmente sono ancora in circolazione e hanno venti, trent'anni. Queste sono le letture di cui parlava lei, che sono state catalizzate. Sono vetture che hanno trent'anni. Nessun investimento verso il metano. Non è stato fatto nessun investimento verso il metano. Le posso dire, sono stati rottamati filobus da dodici metri e i diciassette filobus da diciotto metri, che dovrebbero funzionare con motore elettrico, la gran parte dei chilometri la effettuano con motore termico. Le posso dire, testimonianza mia, questa mattina con la mia Vespetta super inquinante ho superato un 20, diciotto metri, che viaggiava tranquillamente con motore termico. Questa non è una novità, ma è la regola. Recentemente sono stato in una città europea degna di questo nome, e lì i mezzi, hanno gli stessi mezzi che utilizziamo noi, viaggiano solo a trazione elettrica. Qui a Genova li abbiamo acquistati, ma per problemi legati a scarsa manutenzione e incapacità gestionale dell'azienda, funzionano con motore termico. Quindi vede che forse qualcosa di più la Giunta poteva fare. Se Amt oggi non funziona, non funziona per la responsabilità di questa Giunta e di Giunte precedenti che hanno fatto una politica che non andava certo verso la mobilità urbana, ma forse perseguiva altri interessi.

Assessore Porcile, per quanto riguarda l'ambiente, nella vostra ordinanza si dice che Genova è una città molto inquinata, perché è soggetta a grossi cantieri. Io le ricordo che se la preoccupazione è il supero del Pm10, non si sponsorizza la realizzazione di un'opera come la gronda di Ponente che questa Giunta ha sostenuto e sostiene, un'opera che porterà ulteriori corsie autostradali all'interno della città. Tra l'altro, voi sostenete che il problema dell'inquinamento delle centraline derivato da corsie autostradali, in realtà le corsie autostradali le sta subendo un'altra parte della città, che non sarà soggetta a questo blocco di traffico. Voi stessi avete autorizzato la riapertura di alcune cave nella città, cave che saranno ad utilizzo del cantiere del terzo valico, non eravate obbligati ad autorizzarla, assolutamente. Voi sostenete che il Comune in questo non ha competenza, invece ha competenza. Avete permesso l'apertura delle cave a Sestri Ponente, queste cave portano un enorme aumento di traffico di mezzi pesanti nella città. Questa è una vostra responsabilità abbastanza chiara. Quindi direi che l'unica cosa che resta da fare, come hanno già detto altri Consiglieri, ritornare sui vostri passi, avete fatto un'ordinanza assolutamente avventata, tra l'altro in questa ordinanza ci sarebbero anche alcune cose comunque da rivedere, oltre quelle che ho detto, ad esempio si è parlato dei veicoli d'epoca, non sono contemplate nelle esenzioni, non avete tenuto conto dei disabili. Non possiamo obbligare dei disabili che hanno un'auto Euro0, ma è inutile che faccia questi commenti, forse magari non hanno il suo stipendio queste persone, non se lo possono permettere.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere, sono flessibile, come vede, con tutti i colleghi nei tempi, se si avvia alla conclusione.

MUSCARÀ – M5S

Mi avvio a concludere. In ultimo, la sopraelevata, l'unica arteria che sarebbe esclusa da questo blocco, peccato che spesso e volentieri Genova essendo una città ventosa, viene fatto divieto di

transito ai motoveicoli. Quindi l'unica arteria stradale che in qualche modo permetterebbe di collegare il Ponente con il Levante, una buona parte di giornate della città sarà vietata al traffico dei motocicli.

BOCCACCIO – M5S

Il mio collega Muscarà, come abitualmente fa, con grande precisione ha analizzato la delibera dal punto di vista tecnico, io sarò brevissimo e faccio un intervento meramente politico, che abitualmente non facciamo in Commissione ma che mi sembra doveroso fare questo. Intanto comincio ringraziando caldamente i due Assessori presenti, la Giunta ed il Sindaco, a nome di tutto il gruppo del Movimento cinque stelle perché devo dire che per quanto noi ci impegniamo, studiamo, lavoriamo in aula, andiamo sul territorio, parliamo con i cittadini, campagna elettorale a nostro favore bene come riuscite a farcela voi, non ce la facciamo. Vi ringraziamo perché lei, assessore Porcile, all'inizio del suo intervento ha parlato di teatrino da parte di noi Commissari, e devo dire che io sono tre anni e mezzo che assisto invece ad un teatro da parte della Giunta, teatro farsesco da parte della Giunta, che questa delibera descrive in pieno.

Se mi permettete colleghi, ho ascoltato anche tutti voi, siete tutti motociclisti questa mattina, mi fa piacere, quando un mese fa vi ho presentato la mozione per destinare una quota dei proventi delle multe, che per legge vanno reinvestiti in sicurezza stradale per l'acquisto dei guardrail salva motociclisti, che fortunatamente è passata, una buona parte di voi che questa mattina avete rivendicato lo spirito motociclista, ha votato contro.

Io credo, Assessori, credo Sindaco, perché il firmatario dell'ordinanza è lui, che la stessa energia che avete messo nel produrre questo articolo e se vogliamo anche noi Commissari, la stessa energia che abbiamo messo tutti credo, direi, nel denunciare i gravi limiti di questa ordinanza, possa essere indirizzata verso quei soggetti in città che producono un forte inquinamento. Perché è vero che il Comune non ha una giurisdizione sull'Autorità portuale, ma il Sindaco credo che abbia la forza per imporre, o perlomeno esercitare una pressione morale nei confronti dell'Autorità portuale che incassa 4 miliardi di euro all'anno di dazi doganali, e ne restituisce zero al Comune di Genova, per investire quei 7/8 milioni di euro, cioè un'inezia, noccioline rispetto all'incasso, per fare quella benedetta elettrificazione delle banchine. Però io non ho mai sentito la voce del Sindaco, che viene qui con il suo dito aristocratico e si lamenta sempre di noi cattivoni della minoranza, puntare il dito verso l'Autorità portuale affinché riduca questa fonte di inquinamento enorme. E allora vi chiedo gentilmente di trasferire questa nostra ambasciata e dire che finalmente possa alzare la voce nei confronti di queste situazioni.

Chiudo, lo hanno praticamente detto più o meno tutti, ma mi pare che non ci sia altra strada nel riconoscere che avete fatto quello che in un famoso film il ragionier Fantozzi avrebbe definito come la corazzata Potëmkin. Per carità, tutti noi sbagliamo, nessuno è perfetto, noi spesso lo diciamo di non avere la bacchetta magica, però bisogna anche riconoscere i propri errori. Non c'è da discutere, non c'è altra strada che ritirare questa ordinanza e poi avviare tutto quel percorso di confronto per arrivare ad una soluzione che permetta di conseguire entrambi gli obiettivi, che sono entrambi importanti e che noi stessi come Movimento cinque stelle ereditiamo, la qualità ambientale, la qualità dell'aria che tutti respiriamo e il diritto alla mobilità dei cittadini stessi.

PIANA – LEGA NORD

Per una volta che la nostra città gode di vantaggi, che non sono sicuramente dovuti all'Amministrazione del Comune di Genova, cioè alla fortuna di avere un affaccio sul mare e di essere collocati in un contesto geografico favorevole da molti punti di vista, troviamo il modo per fare male ancora una volta ai cittadini attraverso degli atti, che per forza ci portano a fare degli interventi politici in Commissione, perché trattandosi di ordinanza sindacale, non sono neanche sottoposti al voto del Consiglio. Ma non solo non sono sottoposti al voto del Consiglio, sono sottratti al confronto, assessore Porcile, perché lei ancora ieri rispondendo a un collega, un articolo 54 ha detto che è quasi un onore che ci concede il fatto di poter dibattere di queste cose. E la cosa che mi lascia ancora più

sconcertato, è il fatto che lei non abbia ritenuto opportuno confrontarsi con la città prima di arrivare a delle scelte scellerate di questo tipo.

Meno male, collega Farello, che su un aspetto come questo che viene riconosciuto largamente da tutto il mondo scientifico e non solo politico, è uno dei temi che incide, l'inquinamento da veicoli aventi determinate caratteristiche, in maniera limitata rispetto a moltissimi altri problemi da affrontare a livello comunale, regionale e nazionale, il Governo non ha tenuto una linea di impostazione, ma ha lasciato ai Comuni la possibilità di intervenire laddove dovesse rendersi necessario, per situazioni particolarmente gravi, andare ad incidere anche su un settore che però viene riconosciuto è veramente marginale nel creare problemi all'inquinamento atmosferico, rispetto a molti altri che possono essere affrontati. Noi, nonostante siete andati a Roma a fine dicembre, Assessori, e siate tornati dall'incontro nazionale con il Ministro Galletti abbastanza delusi, avete anche rilasciato delle interviste alla stampa, nelle quali dicevate che alla fine della fiera è stata la scoperta dell'acqua calda, il Governo nazionale non ha detto nulla di nuovo, sono soltanto indicazioni di buon senso che noi da tempo andiamo ripetendo. Avete voluto fare i primi della classe e tirare fuori un'ordinanza scellerata in un periodo ancora più scellerato con dei tempi veramente di applicazione vergognosi, che va ritirata. Non è pensabile pensare di dire proroghiamo di un mese, facciamo un confronto, arriviamo a degli aggiustamenti. Il tempo non c'è, e soprattutto l'impostazione che è quella di estendere in maniera così netta questo tipo di divieti a tutto il territorio comunale nel giro di sei mesi, con un rincaro nel giro di un anno addirittura per un'ulteriore categoria di veicoli che fa passare sostanzialmente dai 20/25 mila cittadini interessati oggi al provvedimento a 30/35 mila probabilmente da qui ad un anno, che possa andare avanti un documento che potrebbe aver avuto un senso, se ci fossero stati dei dati ambientali allarmanti prodotti dalle centraline per un termine eccessivamente limitato, rispetto alla sua efficacia. Cosa che invece voi non volete fare. E vi chiederei davvero, come hanno fatto diversi colleghi che mi hanno preceduto, di incominciare a farla anche un po' di attività di sensibilizzazione nei confronti degli altri soggetti, istituzionali o meno, che si muovono sul territorio di Genova. Noi siamo il Comune di Genova, il Sindaco dovrebbe essere il Sindaco di tutti, dovrebbe essere nel suo sentire, rapportarsi con il demanio, con il porto, con Enel per chiedere che vengano fatti determinati tipi di interventi, se davvero teniamo a migliorare la qualità dell'aria che respirano i nostri cittadini.

Vorrei capire anche nel merito poi dei contenuti, se questa esenzione dei veicoli provenienti o diretti dalle autostrade e diretti verso l'ambito portuale, è una attenzione nei confronti dell'attività del porto, oppure è una disponibilità di apertura nei confronti di quei veicoli scassati che molto spesso transitano sulle nostre strade colmi di ogni sorta di genere, magari anche in maniera non proprio appropriata e non proprio conforme con il codice della strada, diretti magari verso il porto d'Africa. Perché se non è così e se in questo caso è un'attenzione nei confronti del porto, mi chiedo che cosa il Comune faccia o abbia intenzione di fare nei confronti di tutti quegli altri soggetti, che provano ancora a vivere e a lavorare nella nostra città, magari non avendo la disponibilità di mezzi particolarmente adeguati da questo punto di vista. Poi un'attenzione magari al turismo, la targa estera può essere esonerata. Ma chi arriva da Comuni limitrofi o da province limitrofe o da altre regioni, come viene informato, che tipo di servizio il Comune dà? Da qui a un mese facciamo delle aree di sosta, abbiamo intenzione comunque di comunicare con quali mezzi, con quali strumenti questo tipo di ordinanza così vincolante che andiamo a far calare nel giro di un mese sul territorio del nostro Comune. Io rimango stupito da come persone comunque che hanno un certo tipo di esperienza, che non ritengo essersi improvvisate, che fanno politica da tempo, e da come un Sindaco, l'amministratore della nostra città, possa con così tanta leggerezza regalare per il capodanno dei genovesi un atto che veramente ha delle ricadute che non hanno nessun tipo di senso per affrontare le problematiche ambientali, e sono anche stufo di ascoltare tanti trattati che anche oggi qui ho ascoltato da alcuni rappresentanti delle forze politiche che sostengono questa maggioranza sull'ambiente, sull'inquinamento, sul trasporto pubblico, perché se avete le idee così chiare, se avete anche queste soluzioni, sarebbe stato opportuno che negli ultimi anni vent'anni nei quali avete amministrato questa città, qualche segnale in più di buon senso lo aveste manifestato.

Io credo che questa Commissione abbia un senso, se alla fine di questo confronto gli Assessori si impegnano a revocare questa ordinanza, a chiedere al Sindaco di revocarla e poi, una volta revocata,

avviare tutta una fase di confronto che possa portare ad adottare dei provvedimenti più mirati che devono perseguire il miglioramento della qualità ambientale dell'area, ma non certo attraverso il danneggiamento di questi cittadini. Io mi auguro che questo impegno ci sia, perché la sospensione di un mese, due o tre è qualche cosa che sicuramente non è risolutivo. E quindi mi auguro che anche a seguito del confronto non solo con i soggetti che abbiamo audito, ma anche con tutte quelle che sono state le espressioni più o meno marcate di criticità portate avanti da tutte le forze politiche, che siedono in quest'aula, almeno la revoca di questa ordinanza arrivi come segnale ultimo e fuori dal tempo massimo di buon senso.

RUSSO – PRESIDENTE

Prima di lasciare la parola al collega De Benedictis, segnalo alla Commissione che abbiamo ancora stati interventi e sono le 12:17, quindi nel mentre il collega De Benedictis interviene, magari riflettiamo su che tipo di organizzazione dare ai lavori. Io penso che sia necessaria un'altra Commissione, e quindi una successiva Commissione con audizioni che prevediamo già nella convocazione, così tutti i Commissari hanno il tempo di segnalare all'ufficio le associazioni, i soggetti da sentire, da audire, così ci organizziamo meglio di stamattina. Dopo l'intervento del collega De Benedictis, magari ci diamo un ordine dei lavori per consentire meglio la prosecuzione degli interventi e il lavoro della Commissione.

DE BENEDECTIS – GRUPPO MISTO

Io mi auguro che non ci siano altre Commissioni, perché magari i due Assessori una volta usciti di qua, ragionino e ritirino questa scellerata ordinanza, che è una boiata pazzesca secondo me, e quindi mi auguro che non ci sia un'altra Commissione.

Comunque condividendo quanto hanno detto tutti i miei colleghi che hanno preceduto sulle criticità, il problema delle navi che rimangono in porto con i motori accesi, è la centrale a carbone, sono i riscaldamenti, non sono certamente le due ruote o le quattro ruote che inquinano. Io, Assessore, le dico una cosa vissuta da me stamattina, ad entrambi, alle nove ero sul ponte di Cornigliano, avevo davanti a me un bus degli anni trenta secondo me, perché come andava, però le dico il numero, 9113, può prendere nota e andare a vedere, l'ho seguito a due fermate, quello che sbuffava sopra è una cosa indegna. Stiamo a parlare di queste altre cose qua e abbiamo degli autobus che girano per la città in questo modo.

Chiudo, così almeno faccio parlare i miei colleghi, le dico un'altra cosa. Io abito in via Donghi al n. 41, davanti a me ho la fermata dell'autobus e quindi passa l'89, il 46, il 67 che vanno anche abbastanza bene come orari, però ogni volta che ripartono sotto casa nostra... sto parlando con voi due Assessori, mi ascoltate un attimo? Vi dico un dato oggettivo, se no pianto lì, sono tre ore che aspetto. Mi incazzo, abbi pazienza! Vi sto dicendo una cosa seria. Questa fermata davanti a casa mia, sono sfigato, abito lì, oppure hanno messo la fermata lì, passano centinaia di autobus nel corso della giornata e ogni sbuffo che va su, è un casino. Magari a casa vostra non ce l'avete. Venti metri più avanti ho i bidoni della rumenta e passano a tutte le ore rumenta, cartoni ed altro sempre altri mezzi della stessa forza. Se viene a casa mia, ho il bel grigio in casa, come tutti quelli che abitano in zona. Parliamo di questa ordinanza, quando tutti i cittadini sono nelle mie condizioni in tutta la città. Fate voi, tirate le conseguenze e speriamo di non rivederci alla prossima Commissione, perché vuol dire che avete ritirato tutto.

MUSCARÀ – M5S

Mozione d'ordine. Giusto perché lei chiedeva di valutare sul prosieguo dei lavori. Visto mi pare quello che abbiamo sentito stamattina da parte di tutti i Consiglieri, a parte quelli che si devono ancora pronunciare, è di sospendere questa ordinanza, io chiederei se gli altri Consiglieri sono d'accordo, di votare adesso in aula una richiesta al Sindaco di sospensione dell'ordinanza. Oggi chiediamo al Sindaco di sospendere l'ordinanza, viste le perplessità che sono uscite sino ad ora, nel

contempo si faranno ulteriori Commissioni per fare le valutazioni di cui abbiamo parlato stamattina. Mi sembrerebbe una cosa dovuta anche nei confronti di chi questa mattina è venuto a sottoporci questo problema. Quindi chiedo di fare una votazione sulla sospensione dell'ordinanza, quindi la Commissione chiederà al Sindaco di sospendere l'ordinanza in attesa di ulteriori approfondimenti.

RUSSO – PRESIDENTE

Sul dato tecnico, sospendere l'ordinanza non è una cosa che possiamo votare come documento. Visto che la richiesta è unanime da parte dei gruppi della Commissione, possiamo solo e semplicemente comunicare al Sindaco che c'è una richiesta da parte della Commissione a che questa ordinanza venga meno. Non abbiamo un documento da votare. Il Presidente lo può fare con una comunicazione ufficiale, dove comunico al Sindaco che all'esito di una prima Commissione i gruppi consiliari che sono intervenuti, hanno espresso la volontà di sospendere l'ordinanza. Questo lo posso fare, non è un problema. È una comunicazione che la Commissione dà al Sindaco. Dopo di che cosa farà il Sindaco, questo non lo possiamo decidere noi, non abbiamo la potestà per farlo.

Sulla prosecuzione dei lavori, io continuo a dare la parola, però ripeto, secondo me sarebbe bene poi organizzare una seconda Commissione, perché non riusciremo ad esaurire gli interventi e dovremo comunque audire altri soggetti, perché mi sembra che il dibattito debba andare avanti. Quindi io do ancora la parola al consigliere Musso, poi chiederei ai Commissari di chiudere e di aggiornarci per una successiva audizione.

MUSSO E. – LISTA MUSSO

Credo e spero che la Giunta abbia agito nell'emergenza o ritenendo di essere in emergenza forse più di quanto non fosse realmente, e come spesso avviene in questi casi, abbia agito un po' sull'onda emotiva o mediatica, o entrambe le cose, in cui talvolta la politica non riesce a prendere le decisioni giuste. Poi finisce per colpire chi sta peggio, i meno abbienti, nel caso degli autoveicoli gli anziani, quelli che comunque non possono cambiare veicoli. E contrasta anche degli indirizzi che pure vengono dalla politica, che sono quelli dei continui controlli e collaudi che sono fatti nella logica che poi i veicoli circolino dopo che hanno pagato i controlli, collaudi e le tasse, e non che dopo tutto questo gli venga impedito di circolare sulla base di ordinanze supposte urgenti, quando magari non lo sono e quando magari l'emergenza non è tale come altrove. Anche qui con qualche rilievo su comportamenti che poi si rivelano schizofrenici, perché in altre occasioni la Giunta dice qui va tutto bene, qui non siamo nelle condizioni drammatiche di altrove, però poi non dando conseguenza a queste valutazioni, fa un'ordinanza come quella che oggi stiamo esaminando. Purtroppo come ben sa l'assessore Dagnino in questo caso, quello della mobilità è un settore in cui i risultati si vedono solo nel lungo periodo. Spesso tragaruardarlo anche il ciclo amministrativo, e questa è una tragedia, però a maggior ragione non ci si possono permettere gli errori e le approssimazioni che si fanno quando si agisce di fretta. E non ci si può permettere di agire senza strategie, che purtroppo questa Amministrazione non ha perseguito fino ad oggi, e continua a non perseguire. Non persegue, intanto parlando di inquinamento, quella di colpire tutte le fonti di inquinamento, e non perdo altro tempo perché l'hanno già detto tanti interventi, la questione del porto, la questione del riscaldamento, a cominciare da quello degli uffici pubblici, come rilevato dai colleghi Consiglieri del Movimento cinque stelle. Non persegue la strategia della riduzione della domanda complessiva, quindi servizi *on line*, decentramento degli uffici, altre cose che possono ridurre lo spostamento complessivo delle persone. Non persegue la strategia del trasporto collettivo. Addirittura in questo realizza esiti negativi, perché riesce a dare un servizio sempre peggiore, trasferendo la mobilità che prima andava con il bus e costringendola a prendere l'automobile. E questo con la scusa delle risorse che non ci sono, ma in realtà sapendo che i costi sono comunque molto elevati, e sono maggiori che altrove, anche se forse le risorse sono meno che in passato. Non fa nulla sulla strategia dell'ottimizzazione dell'uso dei veicoli, qui si dovrebbe parlare un po' della cosa del *car-sharing*, perché quando abbiamo fatto la Commissione sul *car-sharing*, ci siamo potuti rendere conto che stiamo tenendo una situazione protetta di monopolio in capo ad una società genovese che non funziona, quando altrove ci sono altre

società che, senza chiedere contributi pubblici e senza chiedere stalli pubblici, come invece fa Car-sharing Genova, sarebbero disposti a darci il servizio qui a Genova senza alcun costo pubblico. La strategia dell'incentivo ai veicoli non inquinanti, Assessore, non voglio riprendere per l'ennesima volta la polemica sulle piste ciclabili, ma allora me la lasci mettere in questo modo, se quel famoso milione e tre avesse prodotto fino ad oggi – come speriamo tutti che faccia in futuro – un po' di più di quei cinquecento metri di pista ciclabile di via XX Settembre, non sarà certo questo che modifica l'inquinamento della nostra città, ma è uno dei tasselli che si potevano mettere e non sono stati messi. Poi da ultimo sulle emissioni inquinanti dei veicoli, cominciamo dai mezzi pubblici, perché sono quelli più inquinanti per i noti problemi. Lo dicono gli addetti ai lavori, credo sia il caso di dirlo.

Sto cercando di contenere l'intervento vista l'ora, però qualche cosa va detta. Le obiezioni le abbiamo già sentite molte volte, servono soluzioni subito, ma siccome lo dicevate già l'anno scorso, due anni fa, cinque anni fa, dieci anni fa, se si fossero messe in pista le soluzioni di lungo periodo, quando per esempio questa Giunta si è insediata, adesso molte avrebbero prodotto qualche risultato. Altra obiezione tecnica. I piani ci sono. È vero, i piani ci sono, mi permetto di dire che sono anche troppi, da persona che qualche volta in qualche città d'Italia può avere anche contribuito a farne qualcuno, i piani ci sono e sono anche troppi, però se non vengono rispettati, non servono a niente. Non ci sono le risorse, questo è meno vero, perché talvolta le risorse ci sono e vengono utilizzate male, se ne potrebbero cercare anche delle altre. Io da tempo dico che se si facesse una politica di recupero di risorse dai *city user* che arrivano da fuori Genova con la loro automobile e non pagano nessuna tassa e nessun pedaggio di nessun tipo, forse questa sarebbe una misura di equità per i cittadini genovesi. Ma è uno degli strumenti possibili. Soprattutto, e vorrei chiudere con una ipotesi di proposta concreta che vada oltre la revoca dell'ordinanza, che pure io chiedo come gli altri gruppi, soprattutto ci vuole gradualità, perché è la conseguenza di quello che dicevamo all'inizio dell'intervento, non si possono improvvisare le cose. Non si può dire fra un mese questi qua che poi per definizione sono quelli più svantaggiati, vengono colpiti dall'ennesima mazzata, quando come diceva il consigliere Farello, si potrebbe dire fra due anni verranno colpiti, così almeno tutti quelli che possono, si riorganizzano. Ma io vado anche oltre, si può agire in una logica che cambi le scelte future, non quelle passate sulle quali non si può tornare indietro. Cioè se si dicesse ad esempio, quelli che dal 1 febbraio 2016 decidono che quando cambiano l'automobile, invece di prendersi un Suv, si prendono un'auto elettrica o ibrida, questi non andranno soggetti a nessuna restrizione, a nessun pedaggio, a nessuna limitazione. Gli altri che dopo il 1 febbraio 2016 si prendono un mezzo inquinante, a quel punto nel tempo arriveranno queste cose. È chiaro, questa è una gradualità, ma va a regime nel giro di due o tre anni. Noi dovremmo approfittare del fatto che non abbiamo l'emergenza di Milano, di Roma e di altre situazioni, per mettere in pista delle soluzioni un po' più meditate che vadano a colpire quelli intanto che se lo possono permettere, e dando loro una facoltà di scelta. Se io decido che cambio macchina a marzo, mi prendo una macchina inquinante, vuol dire che io so e io decido che posso pagare. Ho fatto l'esempio sulle automobili, perché è più evidente, ma la logica deve essere quella della gradualità soprattutto di non colpire quelli che non possono difendersi per scelte che hanno fatto, e molto spesso hanno subito magari dieci o vent'anni fa e rispetto alle quali scelte, che spesso non sono tali, non hanno nessuna possibilità di difendersi. In concreto, anch'io chiedo la revoca dell'ordinanza, ma non semplicemente la revoca, ma la sostituzione con una o più misure di questo tipo che vadano finalmente nella direzione di non colpire sempre i soliti svantaggiati a vario titolo, come invece fa l'ordinanza di cui stiamo parlando.

RUSSO – PRESIDENTE

Se siamo tutti d'accordo, aggiornerei la Commissione a mercoledì 20, abbiamo verificato che c'è la disponibilità alle 09:30. Da qua a mercoledì chiedo ai Commissari di farmi pervenire le richieste di addizioni e di mandare la convocazione agli uffici di Commissione con audizione, nel frattempo manderò la comunicazione al Sindaco con il chiarimento che la maggior parte dei gruppi presenti in Commissione, non posso parlare per quelli che non si sono espressi, ma direi la quasi totalità dei gruppi, hanno chiesto la revoca dell'ordinanza.

Chiudiamo la Commissione. No.

GIOIA - UDC

Visto che lei ha deciso di tagliare alle 12:32...

RUSSO - PRESIDENTE

No, io non ho deciso, ho detto se siamo tutti d'accordo, infatti io non ho ancora detto chiudo la Commissione. Per me, possiamo andare avanti.

GIOIA - UDC

Se non fossi intervenuto, ha detto chiusa la Commissione. Io martedì in conferenza dei capigruppo proporrò un articolo 55 su questa ordinanza, in modo tale che le forze politiche possono presentare un documento, si esprimano e diano un indirizzo politico al Sindaco e non andiamo alle calende greche. A meno che nel frattempo non ci sia la revoca.

RUSSO - PRESIDENTE

Io rispondo per quel che posso, i Consiglieri faranno quello che ritengono giusto fare. Dichiariamo chiusa la Commissione.

ESITO

Misure per la limitazione della circolazione per alcune tipologie di veicoli nell'ambito del territorio comunale al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento atmosferico.	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Alle ore 12.33 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Eliana De Vanna)

Il Presidente
(Monica Russo)

(Documento firmato digitalmente)